



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Oderda-Perotti" – CARRÙ

Via Pippo Vacchetti, 21 - 12061 Carrù (Cuneo)

Tel/Fax 0173 75262

E-mail: cnic80600t@istruzione.it P.e.c.: cnic80600t@pec.istruzione.it
Cod. Fisc. 84009430046

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 15 dicembre 2021*

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CARRU è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3582 del 21/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15/12/2021 con delibera n. 6/3

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. I BISOGNI DEI NOSTRI ALUNNI
- 1.3. RISORSE DEL TERRITORIO

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025
- 2.3. RISULTATI INVALSI DEL NOSTRO ISTITUTO
- 2.4. OBIETTIVI

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. DDI
- 3.3. VALUTAZIONE
- 3.4. APLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. FABBISOGNO RISORSE UMANE (organico)



4.3. TEMPO SCUOLA E ORARIO
SCOLASTICO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Oderda - Perotti" di Carrù, in funzione dall'anno scolastico 1997-98, comprende le scuole dei cinque Comuni di Bastia Mondovì, Carrù, Clavesana, Magliano Alpi e Rocca de' Baldi-Crava. È attualmente composto da dodici plessi: cinque di scuola dell'infanzia, cinque di scuola primaria e due di scuola secondaria di primo grado.

Dal punto di vista geografico la zona non è molto omogenea: si estende per oltre 114 chilometri quadrati e comprende territori che vanno dalla pianura all'alta Langa ed hanno caratteristiche differenti. Esistono invece forti legami per quanto riguarda le vicende storiche, con l'esclusione in parte del Comune di Rocca de' Baldi. Sotto l'aspetto economico, accanto ad un'agricoltura tuttora importante, sono presenti insediamenti artigianali e piccole industrie, oltre ad un terziario diffuso. Non sono pochi, poi, i cittadini che per lavoro si spostano nelle città limitrofe. Purtroppo anche nella nostra zona stanno aumentando i problemi economici di tante famiglie, nelle quali uno o più componenti hanno perso il lavoro.

Dopo il forte spopolamento avvenuto negli anni Settanta, nella zona a partire dall'ultimo decennio del XX secolo si era registrata un'inversione di tendenza dovuta, soprattutto, all'immigrazione, che però ora sta rallentando. Si assiste anzi - in diversi casi - al fenomeno contrario, con la partenza di interi nuclei familiari.

Inizialmente i nuovi cittadini provenivano soprattutto dal Marocco e dall'Albania, oggi oltre che da queste due comunità, gli alunni di origine non italiana che frequentano con regolarità l'istituto provengono anche dall'America Latina, dalla Romania, dalla Serbia, dal Kosovo, dalla Moldavia, dall'India, dall'Afghanistan, dal Senegal e da altri paesi dell'Africa centrale.

La maggior parte di questi allievi sono immigrati di seconda generazione, nati in Italia e scolarizzati nel nostro Paese fin dalla scuola dell'infanzia; non mancano però alcuni casi di bambini/ragazzi all'inizio del loro percorso di integrazione, arrivati soprattutto attraverso ricongiungimenti familiari o i canali umanitari.

I BISOGNI DEI NOSTRI ALUNNI

L'Istituto serve una popolazione scolastica che va dai tre ai quattordici anni. All'interno di un arco temporale così ampio, i bisogni formativi degli alunni sono molto differenziati e le attività didattiche devono essere articolate per obiettivi, metodologie, contenuti e competenze. Innanzitutto la scuola deve organizzare le unità di apprendimento, tenendo conto del livello evolutivo dell'alunno, cercando di realizzare condizioni favorevoli per una

partecipazione attiva al lavoro della classe e della scuola in generale, al fine di permettere l'acquisizione di competenze spendibili nel percorso di crescita di ciascuno. Fondamentali sono quindi l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di lavoro e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati.

I docenti hanno inoltre riscontrato l'emergere di bisogni nuovi, legati soprattutto all'inclusione di alunni con disabilità o in particolari contesti di disagio (sociale, economico, culturale). La scuola per rispondere a tali problematiche sceglie di:

- A. prevedere strategie educative e didattiche orientate all'inclusione degli studenti con disabilità e/o in situazione di disagio nel gruppo dei pari, secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010; - Organizzare "ambienti di apprendimento" che incentivino la partecipazione e cooperazione, che stimolino la creatività, che consentano di sviluppare riflessione e capacità critica, grazie anche alla promozione e diffusione di metodologie didattiche attive con utilizzo di tecnologie TIC (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), attraverso programmazioni individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- B. promuovere situazioni di apprendimento collaborativo: aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe;
- C. attivare azioni rivolte al benessere, ai corretti stili di vita, alla buona convivenza degli studenti e alla prevenzione del disagio giovanile, con riferimento in particolare ai fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo;
- D. progettare UDA di classe volte al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle abilità trasversali previste dal curriculum di Istituto, con particolare attenzione ai traguardi riferiti alle competenze digitali, all'imparare ad imparare, allo spirito di iniziativa e imprenditorialità e alle competenze sociali e civiche.

RISORSE DEL TERRITORIO

La scuola vuole favorire l'utilizzazione da parte degli alunni di tutte le risorse e le occasioni per imparare offerte dal territorio, che va considerato come laboratorio didattico. I docenti valutano perciò positivamente le uscite per visitare ad esempio mostre, aree naturali, insediamenti produttivi, centri storici, biblioteche: con l'indispensabile mediazione degli

insegnanti, tutto questo può costituire per gli allievi un'esperienza formativa.

- “ La scuola vede altresì favorevolmente la partecipazione ad iniziative esterne proposte da enti o associazioni (operanti sul territorio e non), purché i docenti valutino le manifestazioni stesse come coerenti con le finalità che intendono perseguire nel lavoro con gli alunni e compatibili con l'andamento delle attività didattiche. La scuola fa da tramite con le famiglie degli allievi per eventuali visite mediche proposte dall'A.S.L.; si prevedono anche interventi degli assistenti sociali nei confronti degli alunni in situazione di disagio e delle loro famiglie, nonché incontri di consulenza fra insegnanti e operatori socio-sanitari (psicologi, logopedisti, medici).
- “ Gli insegnanti possono inoltre richiedere l'intervento all'interno della scuola di operatori esterni: tali interventi devono essere autorizzati dal Consiglio d'Istituto o, per sua delega, dal Dirigente scolastico.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono stati ricercati contatti con i soggetti organizzati del territorio e dell'utenza con cui la scuola intrattiene da tempo collaborazioni progettuali. Tutte le realtà interpellate hanno mostrato disponibilità al proseguimento delle iniziative ed attività già intraprese negli scorsi anni, che hanno costituito l'ossatura dell'ampliamento dell'offerta formativa.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Ci deve essere una stretta correlazione tra i risultati degli studenti e l'attenzione ai bisogni individuali, la qualità dell'insegnamento, il clima della classe improntato a un rigoroso rispetto delle regole di convivenza. Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo che di seguito si riporta.

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CNIC80600T/carru/valutazione>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma sintetica, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi cioè priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico).

	<i>Descrizione delle PRIORITÀ</i>	<i>Descrizione del TRAGUARDO</i>
Risultati scolastici	Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1 nelle medie dei voti per classe (alunni con PDP esclusi)

In generale, occorre continuare ad uniformare gli esiti degli apprendimenti nelle varie classi parallele dell'Istituto, affinché nei risultati non riemerge una variabilità elevata. Si continuerà quindi, soprattutto, con italiano e matematica, predisponendo per tutte le classi parallele (a partire dalla seconda della primaria) prove comuni e relative griglie di valutazione. L'obiettivo è quello di ottenere una media dei voti per classe che non presenti differenze maggiori di 1 (non considerando nel conteggio gli alunni per i quali i docenti hanno redatto il PDP).

	<i>Descrizione delle PRIORITÀ</i>	<i>Descrizione del TRAGUARDO</i>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale almeno con la metà delle classi

Per quanto riguarda le prove Invalsi, è emersa una generale omogeneità di risultati. Occorre perciò migliorare e uniformare gli esiti degli studenti, rientrando - per ogni tipo di prova - nella media nazionale almeno con la metà delle classi.

Per ciò che concerne gli OBIETTIVI DI PROCESSO previsti nel RAV, è stata indicata un'area su cui lavorare in modo particolare, quella n. 1, "curricolo, progettazione e valutazione". Di seguito si riporta la descrizione dell'obiettivo di processo individuato.

- Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano, matematica e inglese, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso
- Italiano, matematica e lingue straniere: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2^a primaria) e griglie di valutazione
- Italiano, matematica e lingue straniere: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni
- Italiano, matematica e lingue straniere: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico

L'ultimazione di curricoli, almeno nelle due discipline individuate, è condizione essenziale non solo perché i docenti abbiano un riferimento nella didattica, ma anche per poter predisporre ed effettuare prove comuni a classi parallele.

Per la predisposizione delle prove comuni e delle relative griglie di correzione, i docenti dovranno necessariamente confrontarsi; la stessa cosa avverrà durante la valutazione dei

risultati delle prove stesse. Da questo confronto scaturiranno adeguamenti nell'azione didattica degli insegnanti, il che renderà possibile uniformare e migliorare gli esiti degli studenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025

Tabella 1
La composizione
del nucleo interno
di valutazione

NOME	RUOLO
SERENA BALATRESI	Dirigente scolastica
ENRICO RINALDI	Docente sc. sec. 1° grado, 1° collaboratore DS
SLOTTA LORENZA	Docente sc. primaria, 2° collaboratore DS
BALSAMO BEATRICE	Docente scuola secondaria 1° grado
MERLINO PAOLA	Docente scuola primaria
BAGNASCO ANDREINA	Docente scuola infanzia

Tabella 2

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

<i>ESITI DEGLI STUDENTI</i>	PRIORITÀ (lungo periodo)	TRAGUARDI (a tre anni)	RISULTATI MINIMI Primo anno	RISULTATI MINIMI Secondo anno	RISULTATI MINIMI Terzo anno
Risultati scolastici	Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1 nelle medie dei	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 2 nelle medie dei	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1,5 nelle medie dei	Italiano e matematica: in prove comuni a classi parallele, avere differenze non maggiori di 1 nelle medie dei

		voti per classe (alunni con PDP esclusi)	voti per classe (alunni con PDP esclusi)	voti per classe (alunni con PDP esclusi)	voti per classe (alunni con PDP esclusi)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno la metà delle classi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno un terzo delle classi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno due quinti delle classi	Per ogni tipo di prova, rientrare nella media nazionale con almeno la metà delle classi

Tabella 3

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di questi ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta, con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tabella 2), in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione valutazione	1 Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso.	X	X
	2 Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2 ^a primaria) e griglie di valutazione	X	X
Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione valutazione	3 Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni.	X	X
	4 Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico	X	X

Tabella 4

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione

e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo (da raggiungersi nell'arco di un anno), riassume in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

PRIORITÀ ® 1 E 2 AREA DI PROCESSO ® Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO ® Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di un adeguato numero di incontri di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado)	DS 1° collaboratore del DS	Fine anno scolastico	Predisposizione di una bozza di curricolo verticale di italiano e di matematica, da sottoporre all'esame del collegio dei docenti (nelle sue varie articolazioni) per le eventuali modifiche			

PRIORITÀ ® 1 E 2 AREA DI PROCESSO ® Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO ® Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2ª primaria) e griglie di valutazione						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di un adeguato numero di	DS 1°	Marzo 2023	Predisposizione, sia per italiano che per			

incontri di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado) per la predisposizione delle prove comuni	collaboratore del DS		matematica, di una prova comune per ciascuna classe a partire dalla 2 ^a primaria e della relativa griglia di valutazione			
Somministrazione alle diverse classi parallele delle prove comuni	Insegnanti coordinatori di plesso (scuola primaria) e di classe (sc. sec. 1° grado)	Aprile 2023	Somministrazione alle diverse classi parallele delle prove comuni e successiva correzione delle stesse			

PRIORITÀ @ 1 E 2 AREA DI PROCESSO @ Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO @ Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di almeno un incontro di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado) per la valutazione degli esiti delle prove comuni	DS 1° collaboratore del DS	Fine anno scolastico	Italiano e matematica: valutazione degli esiti delle prove comuni e calcolo del voto medio per ogni classe parallela (alunni con PDP esclusi)			

PRIORITÀ @ 1 E 2 AREA DI PROCESSO @ Curricolo, progettazione e valutazione OBIETTIVO DI PROCESSO @ Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico						
---	--	--	--	--	--	--

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Calendarizzazione di almeno un incontro di ambito (scuola primaria) o di dipartimento (sc. sec. 1° grado)	DS 1° collaboratore del DS	Fine anno scolastico	Italiano e matematica: individuazione, in base agli esiti delle prove comuni, dei punti di forza e dei punti di debolezza di ciascuna classe, in modo da poter apportare i necessari adeguamenti al lavoro didattico, nel corso del prossimo anno scolastico			

Tabella 5

Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

		<i>Azioni del</i>	<i>Dimensioni</i>
--	--	-------------------	-------------------

<i>Priorità</i>	<i>Obiettivo di processo</i>	<i>dirigente scolastico</i>	<i>professionali interessate in modo preminente</i>
<ul style="list-style-type: none"> o Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto o Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi 	Ultimare i curricoli verticali almeno per italiano e matematica, con l'indicazione dei traguardi per ciascun anno di corso.	Coordinamento e direzione	1-2-3-5
<i>Priorità</i>	<i>Obiettivo di processo</i>	<i>Azioni del dirigente scolastico</i>	<i>Dimensioni professionali interessate in modo preminente</i>
<ul style="list-style-type: none"> o Uniformare gli esiti degli apprendimenti fra le diverse classi parallele dell'Istituto o Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi 	Italiano e matematica: incontri dei docenti per predisporre prove comuni a classi parallele (a partire dalla 2 ^a primaria) e griglie di valutazione	Coordinamento e direzione	1-2-3-5
	Italiano e matematica: incontri dei docenti per valutare insieme gli esiti delle prove comuni.	Coordinamento e direzione	1-2-3-5
	Italiano e matematica: incontri dei docenti per progettare, in base agli esiti delle prove, i necessari adeguamenti al lavoro didattico	Coordinamento e direzione	1-2-3-5

RISULTATI INVALSI DEL NOSTRO ISTITUTO

Confronto tra il punteggio ottenuto dal nostro Istituto e quello del Piemonte, del Nord-Ovest

e dell'Italia.

SCUOLA PRIMARIA - Classe seconda

ITALIANO

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Significativamente inferiore	Significativamente inferiore	Significativamente inferiore
2020/2021	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore

MATEMATICA

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Non significativamente differente	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Significativamente superiore
2020/2021	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore

SCUOLA PRIMARIA - Classe quinta

ITALIANO

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Significativamente superiore
2020/2021	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore

MATEMATICA



	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Non significativamente differente	Significativamente inferiore	Non significativamente differente
2020/2021	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Non significativamente differente

INGLESE - Reading

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Non significativamente differente	Significativamente inferiore	Significativamente inferiore
2020/2021	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Significativamente superiore

INGLESE - Listening

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Significativamente superiore	Non significativamente differente	Significativamente superiore
2020/2021	Significativamente superiore	Non significativamente differente	Significativamente superiore

SCUOLA SECONDARIA - Classi terze

ITALIANO

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Significativamente superiore



2018/2019	Significativamente inferiore	Significativamente inferiore	Significativamente inferiore
2020/2021	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Significativamente superiore

MATEMATICA

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore
2018/2019	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Non significativamente differente
2020/2021	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore

INGLESE - Reading

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Non significativamente differente	Significativamente inferiore	Non significativamente differente
2018/2019	Significativamente inferiore	Non significativamente differente	Non significativamente differente
2020/2021	Non significativamente differente	Non significativamente differente	Significativamente superiore

INGLESE - Listening

	PUNTEGGIO PIEMONTE	PUNTEGGIO NORD-OVEST	PUNTEGGIO ITALIA
2017/2018	Significativamente inferiore	Significativamente inferiore	Non significativamente differente
2018/2019	Significativamente inferiore	Non significativamente differente	Non significativamente differente
2020/2021	Significativamente superiore	Significativamente superiore	Significativamente superiore

OBIETTIVI

FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

La legge 107/2015 si prefigge di dare piena attuazione all'autonomia scolastica al fine di:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (c. 1);
- garantire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro (c. 7 lettera h).

Le attività progettuali della scuola sono indirizzate al perseguimento di tali finalità, concretizzate attraverso la programmazione curricolare ed extracurricolare, le scelte organizzative e didattiche, la formazione continua dei docenti.

La piena realizzazione del *curricolo* della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio saranno perseguiti adottando gradualmente le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- o l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- o il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei

limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte delle famiglie (c. 3).

Il PTOF è lo strumento attraverso cui negli anni la scuola ha risposto alle richieste normative tenendo presenti la realtà del territorio e i bisogni emersi dall'utenza.

Già dallo scorso triennio il RAV ha permesso di tenere sotto controllo gli esiti del lavoro svolto. La realizzazione di quanto previsto nei commi 1-4 della Legge 107 è stato concretizzato seguendo le linee generali individuate dal Dirigente scolastico, in continuità con il lavoro svolto nei precedenti anni scolastici.

Linee generali del PTOF

Si confermano nel PTOF le priorità educative che, in base ai bisogni degli alunni, sono state individuate negli scorsi anni scolastici e che i docenti hanno perseguito nel lavoro con i bambini/ragazzi (con la gradualità che le variabili individuali - in primo luogo le diverse età degli allievi - rendono indispensabile):

- sviluppo della conoscenza e dell'accettazione di sé, intesa come consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti;
- sviluppo della capacità di stare con gli altri, instaurando rapporti interpersonali basati sul rispetto reciproco e sull'accettazione delle diversità;
- sviluppo della capacità di accettare il differimento nel tempo della soddisfazione dei propri bisogni e/o del raggiungimento dei risultati e di tollerare le difficoltà che inevitabilmente si incontrano (a scuola e nella vita di ogni giorno);
- acquisizione del senso della propria responsabilità personale e dell'abitudine ad assumere posizioni autonomamente motivate (anche nei momenti di vita di gruppo);
- acquisizione della capacità di assumere atteggiamenti corretti e adeguati ai diversi contesti, manifestando comportamenti rispettosi verso se stessi e verso gli altri;
- acquisizione del rispetto verso le cose proprie e altrui, partendo dal contesto scolastico per sviluppare il senso civico e di appartenenza ad una comunità (composta da individui non uguali fra loro, ma tutti con uguali diritti e doveri);
- acquisizione della consapevolezza dei doveri - oltre che dei diritti - dei singoli nella vita di ogni giorno;
- acquisizione della capacità di assumersi degli impegni e di rispettarli;



- sviluppo di un atteggiamento attento e memore verso il passato (proprio e altrui) e della capacità di immaginare e progettare il futuro;
- acquisizione di un atteggiamento "curioso" verso il mondo, attraverso lo sviluppo della capacità di osservare, di fare confronti, di porsi/porre domande, di formulare ipotesi e di verificarne la fondatezza, di selezionare le informazioni e di esercitare il senso critico;
- acquisizione della capacità di effettuare scelte consapevoli, partendo dalla conoscenza di sé e delle proprie aspirazioni e tenendo conto della situazione oggettiva (orientamento per quanto riguarda il proprio futuro).

Le finalità generali prima elencate possono essere raggiunte solo attraverso la costruzione di rapporti affettivi forti fra insegnanti ed alunni, basati sulla fiducia, sul rispetto e sull'ascolto reciproci.

Nel lavoro di ogni giorno, i docenti

- operano per favorire l'instaurarsi di un clima sereno e rassicurante, rispondendo ai bisogni degli alunni non soltanto sul piano strettamente cognitivo, ma anche su quello affettivo;
- individuano obiettivi adeguati all'età ed alle caratteristiche personali degli allievi, proponendo loro tecniche e strategie diversificate per rendere meno difficoltoso e più gratificante l'apprendimento;
- valorizzano i linguaggi "altri", verbali e non, rispettando e potenziando le diverse intelligenze e i differenti stili cognitivi;
- propongono agli alunni situazioni concrete in cui possano sperimentare che la diversità è una risorsa, affinché la vivano come un fatto naturale e di crescita personale;
- operano affinché gli alunni migliorino l'autonomia personale, con l'acquisizione di maggiori abilità e attraverso la possibilità di esercitare delle scelte;
- favoriscono lo sviluppo dell'autostima degli alunni, rendendoli consapevoli non solo delle difficoltà incontrate, ma anche e soprattutto dei progressi compiuti e comunque possibili;
- danno molta importanza al "rinforzo" dei comportamenti adeguati e considerano l'errore (o il comportamento inadeguato) non unicamente come elemento negativo da sanzionare, ma pure come segnale da interpretare.

Gli insegnanti sono consapevoli del fatto che la relazione docenti-alunni è influenzata da

quella che si costruisce fra insegnanti e genitori. Perciò, nei rapporti con le famiglie, gli insegnanti

- assumono un atteggiamento di ascolto, finalizzato all'individuazione delle aspettative (esplicite e non), per favorire la costruzione di un clima positivo nella relazione;
- forniscono informazioni chiare (tenendo conto delle caratteristiche dell'interlocutore e della componente affettiva), sia sulla situazione dell'alunno che sulle proposte educative e didattiche della scuola;
- sono disponibili al confronto sulle linee educative (nel rispetto della diversità di ruoli e competenze e non nascondendo i conflitti, nel caso in cui essi sorgano), al fine di costruire una reale collaborazione.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA (LEGGE 107/2015)

Nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico sono state indicate per il PTOF le seguenti priorità:

- a) *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e francese;*
- b) *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) *potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte;*
- d) *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- e) *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;*
- f) *alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- g) *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;*
- h) *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla programmazione informatica e alla acquisizione dei rudimenti relativi alla robotica, nonché all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;*
- i) *potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*
- l) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio*



degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;*
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di madrelingua non italoфона, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.*

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCELTE CONSEGUENTI ALLE FINALITÀ E AGLI OBIETTIVI PRIORITARI

Gli obiettivi e le priorità vengono perseguiti attraverso le attività curricolari e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, triennali ed annuali, tenendo conto delle linee generali consolidate negli anni.

Progettazione curricolare, extracurricolare e progetti

Tutte le scuole dell'Istituto operano attraverso:

- § la normale attività didattica, finalizzandola al raggiungimento di obiettivi coerenti con i bisogni emersi;
- § specifici interventi di supporto e integrazione alla normale attività didattica, utilizzando tutte le risorse umane-professionali e strutturali-finanziarie a disposizione.

I numerosi bandi a cui l'Istituto partecipa sono specificati nell'integrazione annuale del PTOF.

Inclusione

L'inclusione è intesa come azione dell'Istituto, che si sostanzia nell'accoglienza adeguata di tutti gli alunni, e risponde ai diversi bisogni educativi e si realizza attraverso la messa in atto delle pratiche educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ogni studente. L'inclusione implica anche diffusione di una cultura della giustizia e della legalità improntata ai valori della Carta Costituzionale. In tal senso occorre che la cultura dell'inclusione sia condivisa fra tutti i docenti e il personale ATA della scuola.

I docenti, individualmente e come équipe, adottano azioni specifiche che diffondano la cultura dell'inclusione e soprattutto:

- o promuovono lo star bene a scuola di tutti gli allievi;
- o favoriscono il superamento della diffidenza verso ciò che è percepito come diverso;
- o si impegnano per il miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, sia sul piano

- affettivo-relazionale che su quello cognitivo;
- o favoriscono i rapporti scuola-famiglia.

Continuità educativa e orientamento

L'istituzione dell'Istituto Comprensivo di Carrù ha costituito una condizione favorevole alla realizzazione della continuità educativa, innanzitutto perché ha permesso ai docenti una più agevole reciproca conoscenza delle attività proposte e delle modalità di lavoro. Si sono così attenuate le difficoltà degli alunni nel passaggio tra diversi ordini di scuola e sono state maggiormente valorizzate - in primo luogo attraverso un più facile scambio delle informazioni - le competenze dagli stessi acquisite nell'ordine di scuola precedente. Il fatto di aver fissato delle comuni priorità educative ha sollecitato gli insegnanti dei tre ordini di scuola a ricalibrare la propria azione sulla base dei traguardi indicati. I docenti sono consapevoli che le priorità comuni sono una risorsa, perché danno alla scuola una maggiore forza e una prospettiva di azione più lunga. Inoltre esse costituiscono uno stimolo per una progressiva armonizzazione delle strategie e degli stili educativi, che non annulli le differenze (alcune discontinuità fra ordini di scuola sono non solo positive, ma indispensabili), riconducendole invece ad un disegno unitario, migliorando la qualità dell'istruzione.

Coerentemente con quanto già positivamente messo in atto negli anni precedenti, oltre ai Collegi dei Docenti unitari, sono previsti comuni momenti di aggiornamento e di lavoro dei docenti dei diversi ordini di scuola. Vengono inoltre riproposte in tutti i plessi le iniziative di continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria e scuola primaria - scuola secondaria di primo grado, rivolte in particolare agli alunni dell'ultimo anno, in modo che i bambini/ragazzi siano guidati nel passaggio all'ordine di scuola successivo. L'inclusione nell'Istituto, a partire dal settembre 2016, della scuola secondaria di Rocca de' Baldi-Crava ha costituito un ulteriore elemento di continuità e ha fornito ai docenti della secondaria di primo grado di Carrù un'utile occasione di confronto e di crescita comune (oltre a riequilibrare da un punto di vista numerico la distribuzione dei docenti fra i diversi ordini di scuola).

Durante l'anno si creano varie occasioni di incontro tra gli alunni degli anni ponte dei vari ordini di scuola, finalizzati alla conoscenza reciproca. Si organizzano giornate di visite alle scuole e momenti di incontro e di scambio in cui i bambini/ragazzi collaborano nelle diverse discipline e svolgono attività concrete.

Per proporre ed organizzare in modo efficace iniziative relative alla continuità si è creato un gruppo di lavoro costituito da un docente per ogni ordine di scuola di ogni plesso.

Per quanto riguarda i traguardi da raggiungere al termine dei vari ordini di scuola, si rimanda alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

Per quanto riguarda in modo più specifico l'orientamento i docenti sono convinti che la stessa didattica ordinaria debba avere sempre una valenza orientativa, in particolare modo nella scuola secondaria di I grado. Il nostro Istituto, nel corso degli anni, ha attivato e consolidato la propria offerta orientativa collaborando con reti di scuole, all'interno del "Gruppo locale di Orientamento" composto dagli Istituti di scuola secondaria di I e II grado e dal CFP del bacino Cebano-Monregalese, che ogni anno organizza varie attività di orientamento.

Per le classi terze vengono svolte le seguenti attività:

- § laboratorio "EDUCAZIONE ALLA SCELTA", realizzato nel periodo novembre-dicembre,

svolto da Operatori del progetto regionale Obiettivo Orientamento Piemonte;

- § "SCUOLE APERTE" nel periodo novembre-gennaio presso gli Istituti di scuola secondaria di II grado del bacino Cebano-Monregalese e della provincia di Cuneo;
- § "COLLOQUI INDIVIDUALI" rivolti agli alunni indecisi nella scelta del proprio percorso formativo, gestiti dagli operatori che si sono occupati dell'educazione alla scelta;
- § "LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI" presso gli istituti di scuola secondaria di secondo grado;
- § INCONTRI ONLINE di informazione sull'orientamento rivolte alle famiglie;
- § CONSIGLIO ORIENTATIVO compilato dal Consiglio di classe.

Per le classi seconde vengono svolte le seguenti attività:

- § laboratorio "EDUCAZIONE ALLA SCELTA" entro il mese di marzo, svolto da Operatori del progetto regionale Obiettivo Orientamento Piemonte;
- § "SCUOLE APERTE" nel periodo maggio/settembre presso gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado del bacino Cebano-Monregalese;
- § "LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI" presso gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado nel periodo maggio/settembre.

Metodologie di lavoro

Obiettivo condiviso da tutti i docenti è far scaturire curiosità e motivazione spontanea negli studenti, in quanto il coinvolgimento emotivo, affettivo e relazionale sviluppa un atteggiamento più per efficace l'apprendimento.

La conversazione, la discussione e il dibattito permettono al docente di coinvolgere attivamente e vivacemente gli studenti nel processo di apprendimento, facendoli sempre più protagonisti della propria formazione, valorizzando le loro esperienze.

E' fondamentale che gli studenti siano indotti a pensare, a riflettere, ipotizzare, anticipare soluzioni e progettare attività perché questo li aiuta ad "imparare a imparare" stimolandoli alla ricerca di nuove informazioni attraverso una costante valutazione della veridicità delle fonti nell'ottica di un uso consapevole delle tecnologie.

Attenzione particolare viene rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali risulta fondamentale l'utilizzo di strategie di inclusione e di potenziamento della motivazione personale.

L'istituto ha individuato nell'innovazione digitale una delle priorità per il miglioramento della propria offerta formativa promuovendo una pluralità di azioni e progetti tesi a creare ambienti di apprendimento nuovi e innovativi.

Tenendo conto di tale premessa, ogni docente sceglie la metodologia che ritiene più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione di classe e disciplinare, in rapporto al particolare contesto educativo e ai bisogni rilevati, preferendo un insegnamento di tipo costruttivo e non trasmissivo. Le tre principali metodologie adottate sono:

- DIDATTICA LABORATORIALE: è una metodologia che può essere sviluppata in diversi

momenti del percorso formativo. Si fonda sul presupposto imprescindibile che "s'impara facendo". Consiste nel pianificare attività che permettano agli allievi di costruire i saperi, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari. Lo studente, attivamente coinvolto nel processo di insegnamento-apprendimento, impara mentre agisce e progetta, interagisce e coopera con i compagni per raggiungere risultati che avverte immediatamente come significativi. Il laboratorio non viene inteso quindi solo come uno spazio fisico (laboratorio di informatica, di scienze, ...) ma soprattutto come una modalità di lavoro che stimola la progettualità e la sperimentazione, privilegia la centralità del discente chiamato a ideare, realizzare e valutare situazioni di apprendimento condiviso.

- **PEER TO PEER:** questa metodologia prevede che uno o più allievi di una classe assumano nei confronti dei compagni il ruolo di "peer educator" per realizzare un progetto di miglioramento che viene costruito dal docente con la classe. Nel modello "peer tutoring" il tutor, che è un compagno, porta alla luce la "zona di sviluppo prossimale" del "tutee" (l'allievo supportato), cioè quel potenziale che rimarrebbe altrimenti nascosto.
- **APPRENDIMENTO COLLABORATIVO:** l'apprendimento collaborativo si fonda sul coinvolgimento attivo degli allievi nel processo di apprendimento. Gli studenti sono chiamati a lavorare insieme, in piccoli gruppi per risolvere problemi, rispondere a quesiti, costruire oggetti di apprendimento. Essi interagiscono tra loro, condividono idee, prendono decisioni condivise sui risultati delle loro ricerche e sulle modalità di presentazione dei lavori realizzati alla classe. L'apprendimento collaborativo aumenta quindi la responsabilità e la centralità del discente nel processo di apprendimento e favorisce lo sviluppo delle competenze relazionali avvertite come fondamentali anche in ambito lavorativo.

Alunni con bisogni educativi speciali e/o disturbi di apprendimento e/o di comportamento

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;

- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); -disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013).

Nello specifico il nostro Istituto attiverà: corsi di formazione per docenti sulle problematiche degli alunni DSA, ADHD e BES, con particolare attenzione alle tematiche dell'orientamento proponendosi di contattare i referenti delle scuole superiori del territorio al fine di favorire una scelta consapevole e funzionale alle reali capacità degli alunni.

Si sottolinea l'esigenza di creare una rete per i DSA/BES con le scuole del territorio.

Nel nostro Istituto è stato attivato uno sportello DSA/BES, tenuto dalla referente DSA/BES, a cui i genitori possono rivolgersi per ottenere informazioni relative al PDP (diritti-doveri delle famiglie) e mantenere una relazione costante e proficua tra scuola e famiglia; nei Consigli di Classe della scuola secondaria di primo grado di fine primo quadrimestre saranno decisi, in collaborazione con le famiglie, gli strumenti compensativi da utilizzare durante l'esame finale del ciclo scolastico.

Il nostro Istituto collabora con AID (Associazione Italiana Dislessia) che proporrà degli incontri di formazione con genitori e insegnanti al fine di realizzare l'inclusione attraverso metodologie didattiche innovative.

Obiettivo principale delle azioni della scuola è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POFT, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie dell'integrazione scolastica. Ai sensi della C. M. n. 8 del 6 marzo 2013, nell'Istituto opera il gruppo di lavoro per l'inclusione (G. L. I.) che - coordinato da una docente titolare di funzione strumentale - ha funzione di supporto ai colleghi e formula proposte per il miglioramento della didattica. Fanno parte del gruppo anche dei genitori, oltre a rappresentanti dell'ASL Cn1 e del CSSM.

Nei mesi di maggio-giugno di ogni anno scolastico, le docenti referenti per il sostegno e i DSA/BES provvedono a redigere il Piano Annuale per l'Inclusività, che - dopo i necessari

adeguamenti – viene approvato dal Collegio dei Docenti del mese di giugno.

Intercultura

Gli studenti che frequentano le nostre scuole provengono da retroterra linguistici e culturali diversi, con vari livelli di radicamento nel territorio. Questa pluralità di esperienze e di approcci comporta alcuni problemi, come la mancanza di conoscenza della lingua di comunicazione più diffusa in ambiente scolastico – cioè l'italiano – e le inevitabili incomprensioni derivanti da prospettive culturali differenti. Tuttavia, gli insegnanti utilizzano anche queste differenze per valorizzare ogni singolo allievo e rispondere così al dettato costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli in grado di pregiudicare il successo scolastico e personale degli individui.

La scuola infatti intende costruire percorsi che consentano a tutti gli allievi l'integrazione, la socializzazione e il benessere nel contesto della classe. Nel fare questo tiene conto della situazione particolare vissuta da ciascun alunno nel rapporto con il contesto antropologico in cui è immerso in famiglia.

Si precisa che l'inserimento degli alunni di origine straniera non può coinvolgere solo la classe direttamente interessata, ma deve costituire una priorità di tutto il plesso. Risposte efficaci possono derivare, infatti, soltanto dalla condivisione di tutte le disponibilità, che vengono perciò concentrate e prioritariamente utilizzate per l'attuazione di progetti specifici, compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione. Nella stesura di tali progetti si tiene conto delle effettive esigenze e delle reali possibilità degli alunni e si effettuano scelte motivate da considerazioni riguardanti non solo l'aspetto cognitivo, ma pure quello affettivo-relazionale.

Vengono inoltre previste collaborazioni con enti e associazioni del territorio per l'attivazione di interventi di mediazione culturale e linguistica.

La scuola ha inoltre elaborato un PROTOCOLLO D'ISTITUTO per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, che è stato approvato dal Collegio dei Docenti unitario con la delibera n. 5 del 22 ottobre 2009. Tale documento, inevitabilmente datato, verrà sottoposto a un processo di rielaborazione e aggiornamento finalizzato a renderlo adeguato alle esigenze attuali della scuola.

Alunni diversamente abili

Per gli allievi diversamente abili si ribadiscono i punti sopra esposti a proposito degli alunni in difficoltà. Si sottolinea, inoltre, il fatto che l'inclusione non deve limitarsi ad una loro presenza fisica nell'ambiente scolastico, ma deve essere realmente formativa e socializzante, finalizzata all'acquisizione dell'autonomia e delle strumentalità di base, indispensabili per diventare parte attiva in un gruppo. La didattica inclusiva non può prescindere da un'azione positiva da parte di tutti i docenti della sezione/classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile, per la costruzione di un clima positivo e rispettoso delle diversità. In particolare vanno curati gli atteggiamenti di tutta la comunità scolastica nei confronti della persona diversamente abile, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento degli altri allievi e l'attenta gestione della vita

quotidiana della sezione/classe. Al fine di realizzare l'inclusione è necessario considerare l'alunno come una risorsa educativa: pertanto la Dirigente Scolastica intraprende tutte le iniziative necessarie che coinvolgano tutto il personale docente e non docente, e l'intera comunità al fine di realizzare una progettazione educativa nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di "avere un futuro". L'inclusione quindi non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro deputati a tale fine per legge (GLI). L'istituzione di tali Gruppi è indirizzata alla realizzazione concreta di una scuola inclusiva: per tale motivo la Dirigente Scolastica intraprende ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Il raggiungimento dell'inclusione nella nostra scuola si realizza attraverso:

- I frequenti contatti con le famiglie. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengono in una logica di supporto alle famiglie medesime, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. (La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale).
- La collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e gli altri docenti della sezione/classe, da attuarsi con incontri periodici di programmazione e verifica.
- Gli interventi di supporto da parte di specialisti: per ogni alunno sono previsti incontri periodici dei docenti con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori.
- La condivisione del progetto di vita e del piano educativo individualizzato da parte di tutti i docenti. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti: l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.
- Il potenziamento dell'inclusione scolastica e la realizzazione del diritto allo studio attraverso la collaborazione, la ricerca, la produzione, l'archiviazione e la condivisione di strategie e materiali didattici inclusivi utilizzabili da tutti gli alunni. Nella nostra scuola, infatti, la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).
- L'individuazione delle esigenze formative dei docenti (sia di sostegno che di scuola comune): fornire ai docenti occasioni di formazione, che consentano loro

- di appropriarsi degli strumenti digitali, di conoscerne i possibili ambienti e di sperimentare nuove metodologie didattiche al fine di realizzare l'innovazione metodologica e l'utilizzo degli strumenti della didattica digitale in modo inclusivo;
- Il sistema di valutazione condiviso da tutta la comunità scolastica: la valutazione in decimi viene rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si sottolinea, inoltre, che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.
- La formazione delle classi in modo equi-eterogeneo tenendo conto di tutte le caratteristiche di apprendimento e relazionali degli alunni promuovendo il confronto e l'empatia come atteggiamenti fondanti della crescita personale e umana di ogni soggetto della comunità scolastica.
- La realizzazione di ampia flessibilità delle strutture interne e una diversa organizzazione delle attività didattiche, grazie anche all'allestimento di spazi multifunzionali e alla disponibilità di sussidi ed attrezzature (laboratori, aule 3.0, attività di coding...)

Gli interventi di sostegno vengono effettuati il più possibile in sezione/classe, allo scopo di favorire il processo. È soprattutto compito degli insegnanti di sostegno svolgere un ruolo di mediazione tra le esigenze degli allievi/docenti/famiglia adeguando le proposte didattiche alle reali capacità degli alunni ed effettuando tutti i collegamenti possibili con il lavoro svolto dal resto della sezione/classe. La programmazione è flessibile e può subire modifiche ed adattamenti nel corso dell'anno scolastico, in base ai risultati delle verifiche periodiche.

Gli insegnanti possono richiedere incontri con gli operatori socio-sanitari per discutere problemi specifici e sono disponibili ad inserirsi nei percorsi precedentemente iniziati dagli alunni con i diversi operatori.

Bullismo e Cyberbullismo

Il bullismo è un comportamento antisociale che si presenta sempre più precocemente nella scuola e nella società. Al fenomeno del bullismo è spesso associato il rischio di abbandono scolastico, delinquenza giovanile e disturbi psicologici. Questo rischio riguarda tanto il bullo quanto la vittima. L'assenza di interventi può comportare lo sviluppo di aggressività, scarsa capacità di autocontrollo, comportamento deviante, delinquenziale, ansia, bassa autostima, isolamento sociale, depressione, insoddisfazione. Partendo dai presupposti che al centro dell'azione educativa va posta la "persona - alunno" come protagonista nella propria comunità e che le regole vanno intese non come mezzo frustrante e punitivo o di affermazione di autorità, bensì in primo luogo come strumento di aiuto delle potenzialità di ciascuna persona, abbiamo promosso una serie di incontri e partecipazioni ad eventi per

stimolare la riflessione sui temi della discriminazione e della legalità:

- CLASSI PRIME: incontro con esperti del cyberbullismo e dei rischi legati alla navigazione su internet (Polizia postale e professionisti nel campo della legalità);
- CLASSI SECONDE: incontro riguardante l'educazione stradale con gli agenti della Polizia stradale;
- CLASSI TERZE: incontro con esperti che operano nel campo dell'educazione all'affettività, per approfondire l'aspetto medico - scientifico e la ricaduta sull'aspetto emotivo.

É possibile rivolgersi ad uno Sportello di Ascolto che si avvale della consulenza di una psicologa. Tale servizio è destinato a studenti, genitori e insegnanti. Gli incontri sono individuali e a cadenza mensile.

Inoltre, nell'ambito dell'educazione alla legalità, è previsto un incontro con l'Arma dei Carabinieri

Potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie

La scuola attribuisce grande importanza all'apprendimento delle lingue comunitarie ed a questo scopo investe le necessarie risorse.

- Nella scuola dell'infanzia, gli alunni di cinque anni iniziano ad imparare la lingua inglese, grazie all'intervento di insegnanti della scuola primaria (specialisti o specializzati).
- Nella scuola primaria, gli alunni delle classi quarte e quinte imparano anche il francese, grazie all'intervento di insegnanti specializzati.
- Nella scuola secondaria di 1° grado intervengono come esperti docenti di madrelingua inglese e francese; gli alunni delle classi terze vengono inoltre preparati per gli esami volti ad ottenere le certificazioni DELF (francese) e KET (inglese).

Erasmus+

Il nostro Istituto, all'interno del consorzio capeggiato dall'IC Borgo San Giuseppe (Cuneo), ha ottenuto l'ACCREDITAMENTO ERASMUS per il futuro Programma **Erasmus 2021- 2027** a sostegno della **mobilità internazionale** del personale della scuola.

Piano Europeo

L'argomento scelto è l'Educazione Civica: la stesura di curricula verticali dell'Educazione Civica nelle diverse scuole del consorzio, con una attenzione particolare alle tematiche europee, con l'obiettivo di rinvigorire l'affezione dei cittadini del domani verso le Istituzioni europee e la

loro missione di pace e fratellanza tra i popoli. Il “Piano Europeo” che è stato stilato si compone di 4 obiettivi:

1. Elaborazione di un curriculum verticale dell’Educazione Civica in tutte le scuole aderenti al consorzio;
2. Miglioramento delle competenze chiave ed europee, verificabile attraverso i voti ottenuti dagli allievi nella materia “Educazione Civica”, a partire dall’anno scolastico 2020/21;
3. Offrire formazione qualificata all’estero erogata con metodologie didattiche laboratoriali e in lingua straniera;
4. Restituire al progetto comunitario europeo la capacità di attrarre consenso, sensibilizzare le persone dell’Europa unita ad alimentare la motivazione ad apprendere le lingue di altri paesi comunitari.

Tempistica della mobilità

Le mobilità sono correlate agli obiettivi da raggiungere ed alle tempistiche entro le quali devono essere raggiunti.

Il primo obiettivo, in termini di tempo, è assegnare voti di Educazione Civica e monitorare il loro andamento. Per questo motivo nei primi due anni le mobilità saranno proposte al personale dello staff, che dovrà mettere in piedi il progetto e ai docenti di discipline coinvolte nell’insegnamento dell’Educazione Civica nei tre ordini di scuola. Inviare in mobilità anche personale della Segreteria e collaboratori scolastici costituisce una parte del progetto educativo globale delle scuole.

Nel terzo e quarto anno si privilegerà la mobilità del personale coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi n.1 e numero 4. Essi riguardano rispettivamente la stesura del Curriculum verticale di Educazione Civica e la possibilità di partecipare a formazione all’estero per apprendere metodologie didattiche di impostazione maggiormente laboratoriale. Particolare attenzione sarà data, in questo stadio del progetto alla possibilità per i docenti in mobilità, di stringere legami con colleghi di altre scuole per realizzare le esperienze di partenariato virtuale tramite E -twinning previsto nell’obiettivo n. 3.

Negli ultimi anni si invierà in mobilità il personale che non sia riuscito a rientrare negli anni precedenti, per continuare a consolidare gli obiettivi fondamentali del progetto, ma soprattutto il personale che sia interessato ad azioni volte a realizzare l’obiettivo n. 4, l’ultimo in ordine di tempo da realizzare. Esso è l’obiettivo della sensibilizzazione del personale, e conseguentemente degli allievi, al progetto della Comunità Europea e si concretizza attraverso l’entusiasmo verso l’apprendimento delle lingue straniere comunitarie. Il

personale interessato anche al conseguimento delle certificazioni linguistiche potrà partire in questo periodo.

Ogni scuola avrà un ruolo particolare nell'ambito del Consorzio e **il nostro istituto si occuperà in modo specifico dell'Organizzazione degli eventi di disseminazione**: ci occuperemo, quindi, di organizzare la "Festa dell'Europa" il 9 maggio di ogni anno a partire dal 2022 nelle diverse scuole, a turno, e di ricercare e fornire ad ogni I.C. occasioni per il "service learning", necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo n. 2.

Compiti di ciascuna scuola

Ciascuna delle scuole, singolarmente, all'interno della propria organizzazione di occuperà di:

1. Informazione sulla possibilità di usufruire delle mobilità grazie all'accreditamento;
2. Sottoscrizione contratti di assicurazione per i singoli docenti in partenza per le mobilità;
3. Adozione attraverso i rispettivi Organi Collegiali e diffusione sui propri siti web dei documenti prodotti (curricula di Educazione Civica) per rendere pubblici i risultati del progetto all'interno del consorzio;
4. Le singole scuole informeranno i docenti nel corso del primo Collegio Docenti utile;
5. Nel sito di ogni singola scuola aderente al consorzio sarà inserito il link alla piattaforma E- twinning contenente il diario di bordo. L' I.C. Mondovì 2 implementerà l'account su tale piattaforma;
6. Nei Rapporti di Autovalutazione, nei Piani di Miglioramento e nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle singole scuole saranno integrati i curricula verticali di Educazione Civica prodotti in seguito al progetto e saranno a disposizione dei singoli Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione delle scuole aderenti al consorzio.
7. Per rendere pubblici i risultati presso le altre scuole e al pubblico sarà organizzata una serata informativa da ogni singola scuola, anche a distanza se le condizioni sanitarie del momento lo imporranno. In questo incontro sarà illustrato il progetto, le finalità dell'accreditamento, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le possibilità di mobilità per i docenti. A tale serata saranno tutti invitati tutti i genitori, esponenti dell'Ufficio Scolastico Territoriale della provincia di Cuneo ed esponenti dei singoli comuni delle scuole coinvolte;
8. Sarà organizzata, il 9 maggio di ogni anno a partire dal 2022, la "Festa dell'Europa" nelle scuole del consorzio;
9. Nel sito di ogni singola scuola sarà creata una pagina dedicata, la stessa che conterrà anche il link alla piattaforma E-twinning, che spiegherà al pubblico il progetto e consentirà al pubblico di conoscere quanti insegnanti si sono recati in quale paese europeo per seguire quali corsi.

Per riconoscere pubblicamente i finanziamenti dell'Unione Europea:

1. Sulla carta intestata della scuola sarà inerito il logo dell'Erasmus+ per tutta la durata dell'accreditamento;
2. All'entrata del plesso principale di ogni scuola sarà esposta una targa con la quale si ricorda a chi legge che questa scuola ha usufruito dei finanziamenti dell'Unione Europea per supportare la mobilità all'estero dei docenti e del personale non docente.

Le comunicazioni fra le scuole membri del consorzio avverranno in sincrono attraverso la piattaforma Meet, e in modalità asincrona attraverso l'istituzione di una mailing list dedicata. Anche lo stream della piattaforma E-twinning potrà fungere da mezzo di comunicazione.

Standard di qualità per la stesura del piano Erasmus

Le organizzazioni che realizzano attività di mobilità devono rispettare **un insieme di standard di qualità Erasmus**, in modo da garantire una buona esperienza di mobilità e buoni risultati di apprendimento per tutti i partecipanti e per garantire che tutte le organizzazioni beneficiarie dei finanziamenti Erasmus+ contribuiscano agli obiettivi del Programma.

In un **consorzio per la mobilità** gli standard di qualità Erasmus si applicano alle attività realizzate da tutte le organizzazioni beneficiarie, coordinatore e membri del consorzio. Gli standard di qualità sono 4:

1. Inclusione e diversità;
2. Sostenibilità ambientale e responsabilità;
3. Educazione digitale, inclusa la cooperazione virtuale, mobilità virtuale e mista (in presenza e a distanza);
4. Partecipazione attiva nella rete delle organizzazioni Erasmus.

Mobilità InEU-Education

L'intervento ha una durata di 5 giorni lavorativi di cui 2 di viaggio e 3 di visita e prevede la partecipazione di 10 insegnanti, accompagnati da un tutor del soggetto promotore. L'intervento si struttura come una study visit, finalizzata a conoscere il sistema educativo finlandese, visitare alcuni istituti scolastici della capitale e confrontarsi con il personale scolastico (insegnati, dirigenti, etc.).

Il programma di lavoro prevede di focalizzare l'attenzione sulle primary schools (studenti di età compresa tra 7 e 12 anni) e sulle lower secondary schools (studenti di età compresa tra 13 e 15 anni), per permettere un confronto tra i sistemi prendendo in considerazione lo stesso target di allievi che ha partecipato al progetto italiano.

Organizzazione in merito all'insegnamento dell'Educazione civica

Con la legge 92 del 20 agosto 2019 è stato introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con

iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia.

Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020.

Dal corrente anno scolastico anche il nostro Istituto Comprensivo ha di conseguenza inserito nel curricolo verticale l'insegnamento dell'educazione civica, mantenendo il più possibile una certa omogeneità fra i diversi ordini di scuola.

I tre grandi nuclei tematici sono "Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà", "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio", "Cittadinanza digitale".

Per la scuola dell'Infanzia, dove non esistono le singole discipline, ma piuttosto ambiti del fare e dell'agire, i "campi di esperienza", l'educazione civica permea pressoché ogni atto educativo ed è fortemente trasversale a tutte le attività.

Per la scuola primaria l'insegnamento della disciplina (per un monte orario totale di 33 ore annue) è affidato ai docenti del team. La valutazione degli alunni terrà conto dei livelli di padronanza, delle competenze, delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e comportamenti.

Per la scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento della disciplina (per un monte orario totale di 33 ore annue) è affidato a tutti i docenti di ogni consiglio di classe. La valutazione degli alunni terrà conto degli obiettivi di apprendimento, delle competenze, delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e comportamenti; la valutazione finale di ogni quadrimestre, espressa con un voto in decimi, sarà presente nel documento di valutazione.

La scelta della trasversalità di questo nuovo insegnamento risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze non ascrivibili a una singola disciplina, ed è indicata esplicitamente dal Ministero.

Educazione alla salute, alla sicurezza, alla legalità ed Educazione stradale

I docenti dell'Istituto Comprensivo si confrontano quotidianamente con le problematiche educative che caratterizzano le diverse età dei loro alunni. In particolare, quando crescere può diventare una fatica, è importante per tutti gli educatori saper svolgere il delicato compito di accompagnare i ragazzi verso l'autonomia e la responsabilità personale.

Come scuola, si dà quindi l'adesione ai progetti proposti dall'ASL Cn1 e dal Consorzio per i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese.

Per quanto riguarda la sicurezza, ci si avvale delle esperienze già effettuate negli scorsi anni scolastici, per progettare attività specifiche da svolgere con gli alunni, in collaborazione con altri Enti (Comuni, Vigili del fuoco, Protezione Civile).

Si prevede poi l'intervento di personale della Questura di Cuneo e del Comando Provinciale dei Carabinieri in tutte le scuole primarie dell'Istituto e nella secondaria di I grado, nell'ambito delle iniziative in merito all'educazione alla legalità.

Nelle normali attività curricolari trova uno spazio adeguato l'educazione stradale, per la quale viene richiesto il supporto dei Comuni (in particolare, attraverso i vigili urbani).

Uscite, visite guidate e progetti^[1]

Coerentemente con quanto affermato in precedenti capitoli, viene positivamente considerata l'effettuazione di USCITE, VISITE GUIDATE e VIAGGI DI ISTRUZIONE, che costituiscono per gli alunni una felice esperienza, utile alla maturazione personale e all'acquisizione di nuove conoscenze.

Il piano annuale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione viene sottoposto all'esame dei Consigli di intersezione/interclasse/classe e successivamente a quello del Consiglio d'Istituto. Il Dirigente scolastico ha comunque la delega per autorizzare anche quelle visite guidate che, per ragioni di tempo, non siano state preventivamente sottoposte all'esame degli Organi Collegiali.

Per quanto riguarda il costo complessivo per le famiglie, il Consiglio d'Istituto stabilisce annualmente un tetto massimo di spesa.

Per quanto riguarda la parte organizzativa, gli insegnanti delle diverse classi/sezioni presentano in segreteria (entro il mese di novembre di ogni anno) il progetto delle visite guidate, prendono i necessari contatti, concordando date e orari delle visite (prenotando altresì le eventuali guide); la segreteria dell'Istituto cura invece gli altri aspetti organizzativi (in primo luogo quelli relativi al trasporto).

Gli allievi, inoltre, sono coinvolti in molteplici progetti che vengono specificati nell'integrazione annuale del PTOF.

Tra questi ha particolare rilievo la "Settimana Arcobaleno" che coinvolge tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

La "Settimana Arcobaleno" è pensata come occasione per gli allievi per cimentarsi in attività non prettamente didattiche, ma che possano stimolare la loro curiosità e dare loro la possibilità di vivere nuove esperienze utili a sviluppare le loro conoscenze e abilità per accrescere le competenze di ciascuno.

Durante questa settimana tutti gli allievi della scuola secondaria di primo grado di Carrù e Crava partecipano ad attività diverse: alcuni sono impegnati in una settimana bianca, di tipo residenziale, presso una località sciistica della provincia di Cuneo, gli altri scelgono tra diversi laboratori che si svolgono in orario scolastico presso la scuola (giornalismo, musica, sport, realizzazione di cesti, produzione di elaborati digitali, insegnamento alla scuola materna e primaria, ecc.). I laboratori sono tenuti dagli insegnanti della scuola e da esperti esterni.

Gli obiettivi di questa iniziativa sono: accrescere le competenze di ciascun allievo attraverso la partecipazione a laboratori tematici e multidisciplinari, migliorare il clima relazionale e i processi di socializzazione nella scuola attraverso la creazione di gruppi di lavoro interclasse, dare visibilità all'esterno della scuola alle attività e alle metodologie innovative proposte agli allievi.

Adesione ad iniziative proposte dal territorio

Vengono attentamente considerate tutte le iniziative rivolte alla scuola che provengono dal territorio. La scuola aderisce inoltre ad eventuali concorsi e partecipa alle manifestazioni che ricordano l'anniversario della Liberazione, così come a quella del 4 novembre. La scuola accoglierà altresì richieste di intervento nelle classi presentate da associazioni locali di

volontariato.

PROGETTI ANNUALI

Sono previsti diversi progetti, che vengono elencati per tipologia e secondo un ordine di priorità:

- q progetti relativi a scuola in ospedale e istruzione domiciliare, da realizzare se necessario (cioè in caso di gravi patologie di alunni dell'Istituto);
- q progetti comportanti interventi volti a potenziare l'apprendimento delle lingue comunitarie nella scuola secondaria di 1° grado (attraverso l'intervento di esperti madrelingua);
- q progetti comportanti ore aggiuntive di insegnamento per interventi a favore di alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento, non gestibili con le normali risorse;
- q progetti finalizzati a potenziare in tutto l'Istituto la continuità fra i diversi ordini di scuola;
- q progetti finalizzati a potenziare la conoscenza da parte degli alunni del proprio territorio e a costruire un atteggiamento di rispetto per l'ambiente;
- q progetti comportanti interventi volti ad offrire agli alunni esperienze e linguaggi integrativi (riguardanti in particolare la musica e il teatro, ma anche le attività sportive e motorie).

Ogni progetto è redatto su un'apposita scheda, nella quale viene individuato un responsabile e sono indicati gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari, le metodologie adoperate, le risorse (umane e non) da utilizzare, i tempi di attuazione e le modalità di valutazione del lavoro.

[1] Molte delle attività qui descritte sono state momentaneamente sospese a causa della situazione epidemiologica, ci auguriamo di poterle riprendere quanto prima per la validità di tali esperienze.

DDI

SCELTE CONSEGUENTI ALLE FINALITÀ E AGLI OBIETTIVI PRIORITARI

Gli obiettivi e le priorità vengono perseguiti attraverso le attività curricolari e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, triennali ed annuali, tenendo conto delle linee generali consolidate negli anni.

Progettazione curricolare, extracurricolare e progetti

Tutte le scuole dell'Istituto operano attraverso:

- § la normale attività didattica, finalizzandola al raggiungimento di obiettivi coerenti con i bisogni emersi;
- § specifici interventi di supporto e integrazione alla normale attività didattica, utilizzando tutte le risorse umane-professionali e strutturali-finanziarie a disposizione.

I numerosi bandi a cui l'Istituto partecipa sono specificati nell'integrazione annuale del PTOF.

Inclusione

L'inclusione è intesa come azione dell'Istituto, che si sostanzia nell'accoglienza adeguata di tutti gli alunni, e risponde ai diversi bisogni educativi e si realizza attraverso la messa in atto delle pratiche educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ogni studente. L'inclusione implica anche diffusione di una cultura della giustizia e della legalità improntata ai valori della Carta Costituzionale. In tal senso occorre che la cultura dell'inclusione sia condivisa fra tutti i docenti e il personale ATA della scuola.

I docenti, individualmente e come équipe, adottano azioni specifiche che diffondano la cultura dell'inclusione e soprattutto:

- o promuovono lo star bene a scuola di tutti gli allievi;
- o favoriscono il superamento della diffidenza verso ciò che è percepito come diverso;
- o si impegnano per il miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, sia sul piano affettivo-relazionale che su quello cognitivo;
- o favoriscono i rapporti scuola-famiglia.

Continuità educativa e orientamento

L'istituzione dell'Istituto Comprensivo di Carrù ha costituito una condizione favorevole alla realizzazione della continuità educativa, innanzitutto perché ha permesso ai docenti una più agevole reciproca conoscenza delle attività proposte e delle modalità di lavoro. Si sono così attenuate le difficoltà degli alunni nel passaggio tra diversi ordini di scuola e sono state maggiormente valorizzate - in primo luogo attraverso un più facile scambio delle informazioni

- le competenze dagli stessi acquisite nell'ordine di scuola precedente. Il fatto di aver fissato delle comuni priorità educative ha sollecitato gli insegnanti dei tre ordini di scuola a ricalibrare la propria azione sulla base dei traguardi indicati. I docenti sono consapevoli che le priorità comuni sono una risorsa, perché danno alla scuola una maggiore forza e una prospettiva di azione più lunga. Inoltre esse costituiscono uno stimolo per una progressiva armonizzazione delle strategie e degli stili educativi, che non annulli le differenze (alcune discontinuità fra ordini di scuola sono non solo positive, ma indispensabili), riconducendole invece ad un disegno unitario, migliorando la qualità dell'istruzione.

Coerentemente con quanto già positivamente messo in atto negli anni precedenti, oltre ai Collegi dei Docenti unitari, sono previsti comuni momenti di aggiornamento e di lavoro dei docenti dei diversi ordini di scuola. Vengono inoltre riproposte in tutti i plessi le iniziative di continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria e scuola primaria – scuola secondaria di primo grado, rivolte in particolare agli alunni dell'ultimo anno, in modo che i bambini/ragazzi siano guidati nel passaggio all'ordine di scuola successivo. L'inclusione nell'Istituto, a partire dal settembre 2016, della scuola secondaria di Rocca de' Baldi-Crava ha costituito un ulteriore elemento di continuità e ha fornito ai docenti della secondaria di primo grado di Carrù un'utile occasione di confronto e di crescita comune (oltre a riequilibrare da un punto di vista numerico la distribuzione dei docenti fra i diversi ordini di scuola).

Durante l'anno si creano varie occasioni di incontro tra gli alunni degli anni ponte dei vari ordini di scuola, finalizzati alla conoscenza reciproca. Si organizzano giornate di visite alle scuole e momenti di incontro e di scambio in cui i bambini/ ragazzi collaborano nelle diverse discipline e svolgono attività concrete.

Per proporre ed organizzare in modo efficace iniziative relative alla continuità si è creato un gruppo di lavoro costituito da un docente per ogni ordine di scuola di ogni plesso.

Per quanto riguarda i traguardi da raggiungere al termine dei vari ordini di scuola, si rimanda alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

Per quanto riguarda in modo più specifico l'orientamento i docenti sono convinti che la stessa didattica ordinaria debba avere sempre una valenza orientativa, in particolare modo nella scuola secondaria di I grado. Il nostro Istituto, nel corso degli anni, ha attivato e consolidato la propria offerta orientativa collaborando con reti di scuole, all'interno del "Gruppo locale di Orientamento" composto dagli Istituti di scuola secondaria di I e II grado e dal CFP del bacino Cebano-Monregalese, che ogni anno organizza varie attività di orientamento.

Per le classi terze vengono svolte le seguenti attività:

- § laboratorio "EDUCAZIONE ALLA SCELTA", realizzato nel periodo novembre-dicembre, svolto da Operatori del progetto regionale Obiettivo Orientamento Piemonte;
- § "SCUOLE APERTE" nel periodo novembre-gennaio presso gli Istituti di scuola secondaria di II grado del bacino Cebano-Monregalese e della provincia di Cuneo;
- § "COLLOQUI INDIVIDUALI" rivolti agli alunni indecisi nella scelta del proprio percorso formativo, gestiti dagli operatori che si sono occupati dell'educazione alla scelta;
- § "LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI" presso gli istituti di scuola secondaria di secondo grado;
- § INCONTRI ONLINE di informazione sull'orientamento rivolte alle famiglie;
- § CONSIGLIO ORIENTATIVO compilato dal Consiglio di classe.

Per le classi seconde vengono svolte le seguenti attività:

- § laboratorio "EDUCAZIONE ALLA SCELTA" entro il mese di marzo, svolto da Operatori del progetto regionale Obiettivo Orientamento Piemonte;
- § "SCUOLE APERTE" nel nel periodo maggio/settembre presso gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado del bacino Cebano-Monregalese;
- § "LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI" presso gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado nel periodo maggio/settembre.

Metodologie di lavoro

Obiettivo condiviso da tutti i docenti è far scaturire curiosità e motivazione spontanea negli studenti, in quanto il coinvolgimento emotivo, affettivo e relazionale sviluppa un atteggiamento più per efficace l'apprendimento.

La conversazione, la discussione e il dibattito permettono al docente di coinvolgere attivamente e vivacemente gli studenti nel processo di apprendimento, facendoli sempre più protagonisti della propria formazione, valorizzando le loro esperienze.

E' fondamentale che gli studenti siano indotti a pensare, a riflettere, ipotizzare, anticipare soluzioni e progettare attività perché questo li aiuta ad "imparare a imparare" stimolandoli alla ricerca di nuove informazioni attraverso una costante valutazione della veridicità delle fonti nell'ottica di un uso consapevole delle tecnologie.

Attenzione particolare viene rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali risulta fondamentale l'utilizzo di strategie di inclusione e di potenziamento della motivazione personale.

L'istituto ha individuato nell'innovazione digitale una delle priorità per il miglioramento della propria offerta formativa promuovendo una pluralità di azioni e progetti tesi a creare ambienti di apprendimento nuovi e innovativi.

Tenendo conto di tale premessa, ogni docente sceglie la metodologia che ritiene più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione di classe e disciplinare, in rapporto al particolare contesto educativo e ai bisogni rilevati, preferendo un insegnamento di tipo costruttivo e non trasmissivo. Le tre principali metodologie adottate sono:

- **DIDATTICA LABORATORIALE:** è una metodologia che può essere sviluppata in diversi momenti del percorso formativo. Si fonda sul presupposto imprescindibile che "s'impara facendo". Consiste nel pianificare attività che permettano agli allievi di costruire i saperi, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari. Lo studente, attivamente coinvolto nel processo di insegnamento-apprendimento, impara mentre agisce e progetta, interagisce e coopera con i compagni per raggiungere risultati che avverte immediatamente come significativi. Il laboratorio non viene inteso quindi solo come uno spazio fisico (laboratorio di informatica, di scienze, ...) ma soprattutto come una modalità di lavoro che stimola la progettualità e la sperimentazione, privilegia la centralità del discente chiamato a ideare, realizzare e valutare situazioni di apprendimento condiviso.

- PEER TO PEER: questa metodologia prevede che uno o più allievi di una classe assumano nei confronti dei compagni il ruolo di "peer educator" per realizzare un progetto di miglioramento che viene costruito dal docente con la classe. Nel modello "peer tutoring" il tutor, che è un compagno, porta alla luce la "zona di sviluppo prossimale" del "tutee" (l'allievo supportato), cioè quel potenziale che rimarrebbe altrimenti nascosto.
- APPRENDIMENTO COLLABORATIVO: l'apprendimento collaborativo si fonda sul coinvolgimento attivo degli allievi nel processo di apprendimento. Gli studenti sono chiamati a lavorare insieme, in piccoli gruppi per risolvere problemi, rispondere a quesiti, costruire oggetti di apprendimento. Essi interagiscono tra loro, condividono idee, prendono decisioni condivise sui risultati delle loro ricerche e sulle modalità di presentazione dei lavori realizzati alla classe. L'apprendimento collaborativo aumenta quindi la responsabilità e la centralità del discente nel processo di apprendimento e favorisce lo sviluppo delle competenze relazionali avvertite come fondamentali anche in ambito lavorativo.

Alunni con bisogni educativi speciali e/o disturbi di apprendimento e/o di comportamento

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); -disturbi evolutivi specifici

(Legge 170/2010, Legge 53/2003);

- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013).

Nello specifico il nostro Istituto attiverà: corsi di formazione per docenti sulle problematiche degli alunni DSA, ADHD e BES, con particolare attenzione alle tematiche dell'orientamento proponendosi di contattare i referenti delle scuole superiori del territorio al fine di favorire una scelta consapevole e funzionale alle reali capacità degli alunni.

Si sottolinea l'esigenza di creare una rete per i DSA/BES con le scuole del territorio.

Nel nostro Istituto è stato attivato uno sportello DSA/BES, tenuto dalla referente DSA/BES, a cui i genitori possono rivolgersi per ottenere informazioni relative al PDP (diritti-doveri delle famiglie) e mantenere una relazione costante e proficua tra scuola e famiglia; nei Consigli di Classe della scuola secondaria di primo grado di fine primo quadrimestre saranno decisi, in collaborazione con le famiglie, gli strumenti compensativi da utilizzare durante l'esame finale del ciclo scolastico.

Il nostro Istituto collabora con AID (Associazione Italiana Dislessia) che proporrà degli incontri di formazione con genitori e insegnanti al fine di realizzare l'inclusione attraverso metodologie didattiche innovative.

Obiettivo principale delle azioni della scuola è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POFT, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie dell'integrazione scolastica. Ai sensi della C. M. n. 8 del 6 marzo 2013, nell'Istituto opera il gruppo di lavoro per l'inclusione (G. L. I.) che - coordinato da una docente titolare di funzione strumentale - ha funzione di supporto ai colleghi e formula proposte per il miglioramento della didattica. Fanno parte del gruppo anche dei genitori, oltre a rappresentanti dell'ASL Cn1 e del CSSM.

Nei mesi di maggio-giugno di ogni anno scolastico, le docenti referenti per il sostegno e i DSA/BES provvedono a redigere il Piano Annuale per l'Inclusività, che - dopo i necessari adeguamenti - viene approvato dal Collegio dei Docenti del mese di giugno.

Intercultura

Gli studenti che frequentano le nostre scuole provengono da retroterra linguistici e culturali diversi, con vari livelli di radicamento nel territorio. Questa pluralità di esperienze e di approcci comporta alcuni problemi, come la mancanza di conoscenza della lingua di comunicazione più diffusa in ambiente scolastico - cioè l'italiano - e le inevitabili incomprensioni derivanti da prospettive culturali differenti. Tuttavia, gli insegnanti utilizzano anche queste differenze per valorizzare ogni singolo allievo e rispondere così al dettato costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli in grado di pregiudicare il successo scolastico

e personale degli individui.

La scuola infatti intende costruire percorsi che consentano a tutti gli allievi l'integrazione, la socializzazione e il benessere nel contesto della classe. Nel fare questo tiene conto della situazione particolare vissuta da ciascun alunno nel rapporto con il contesto antropologico in cui è immerso in famiglia.

Si precisa che l'inserimento degli alunni di origine straniera non può coinvolgere solo la classe direttamente interessata, ma deve costituire una priorità di tutto il plesso. Risposte efficaci possono derivare, infatti, soltanto dalla condivisione di tutte le disponibilità, che vengono perciò concentrate e prioritariamente utilizzate per l'attuazione di progetti specifici, compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione. Nella stesura di tali progetti si tiene conto delle effettive esigenze e delle reali possibilità degli alunni e si effettuano scelte motivate da considerazioni riguardanti non solo l'aspetto cognitivo, ma pure quello affettivo-relazionale.

Vengono inoltre previste collaborazioni con enti e associazioni del territorio per l'attivazione di interventi di mediazione culturale e linguistica.

La scuola ha inoltre elaborato un PROTOCOLLO D'ISTITUTO per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, che è stato approvato dal Collegio dei Docenti unitario con la delibera n. 5 del 22 ottobre 2009. Tale documento, inevitabilmente datato, verrà sottoposto a un processo di rielaborazione e aggiornamento finalizzato a renderlo adeguato alle esigenze attuali della scuola.

Alunni diversamente abili

Per gli allievi diversamente abili si ribadiscono i punti sopra esposti a proposito degli alunni in difficoltà. Si sottolinea, inoltre, il fatto che l'inclusione non deve limitarsi ad una loro presenza fisica nell'ambiente scolastico, ma deve essere realmente formativa e socializzante, finalizzata all'acquisizione dell'autonomia e delle strumentalità di base, indispensabili per diventare parte attiva in un gruppo. La didattica inclusiva non può prescindere da un'azione positiva da parte di tutti i docenti della sezione/classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile, per la costruzione di un clima positivo e rispettoso delle diversità. In particolare vanno curati gli atteggiamenti di tutta la comunità scolastica nei confronti della persona diversamente abile, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento degli altri allievi e l'attenta gestione della vita quotidiana della sezione/classe. Al fine di realizzare l'inclusione è necessario considerare l'alunno come una risorsa educativa: pertanto la Dirigente Scolastica intraprende tutte le iniziative necessarie che coinvolgano tutto il personale docente e non docente, e l'intera comunità al fine di realizzare una progettazione educativa nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di "avere un futuro". L'inclusione quindi non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro deputati a tale fine per legge (GLI). L'istituzione di tali Gruppi è indirizzata alla realizzazione concreta di una scuola inclusiva: per tale motivo la Dirigente Scolastica intraprende ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Il raggiungimento dell'inclusione nella nostra scuola si realizza attraverso:

- I frequenti contatti con le famiglie. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia

avengono in una logica di supporto alle famiglie medesime, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. (La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale).

- La collaborazione tra gli insegnanti di sostegno e gli altri docenti della sezione/classe, da attuarsi con incontri periodici di programmazione e verifica.
- Gli interventi di supporto da parte di specialisti: per ogni alunno sono previsti incontri periodici dei docenti con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori.
- La condivisione del progetto di vita e del piano educativo individualizzato da parte di tutti i docenti. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti: l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.
- Il potenziamento dell'inclusione scolastica e la realizzazione del diritto allo studio attraverso la collaborazione, la ricerca, la produzione, l'archiviazione e la condivisione di strategie e materiali didattici inclusivi utilizzabili da tutti gli alunni. Nella nostra scuola, infatti, la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).
- L'individuazione delle esigenze formative dei docenti (sia di sostegno che di scuola comune): fornire ai docenti occasioni di formazione, che consentano loro di appropriarsi degli strumenti digitali, di conoscerne i possibili ambienti e di sperimentare nuove metodologie didattiche al fine di realizzare l'innovazione metodologica e l'utilizzo degli strumenti della didattica digitale in modo inclusivo;
- Il sistema di valutazione condiviso da tutta la comunità scolastica: la valutazione in decimi viene rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si sottolinea, inoltre, che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.
- La formazione delle classi in modo equi-eterogeneo tenendo conto di tutte le caratteristiche di apprendimento e relazionali degli alunni promuovendo il

confronto e l'empatia come atteggiamenti fondanti della crescita personale e umana di ogni soggetto della comunità scolastica.

- La realizzazione di ampia flessibilità delle strutture interne e una diversa organizzazione delle attività didattiche, grazie anche all'allestimento di spazi multifunzionali e alla disponibilità di sussidi ed attrezzature (laboratori, aule 3.0, attività di coding...)

Gli interventi di sostegno vengono effettuati il più possibile in sezione/classe, allo scopo di favorire il processo. È soprattutto compito degli insegnanti di sostegno svolgere un ruolo di mediazione tra le esigenze degli allievi/docenti/famiglia adeguando le proposte didattiche alle reali capacità degli alunni ed effettuando tutti i collegamenti possibili con il lavoro svolto dal resto della sezione/classe. La programmazione è flessibile e può subire modifiche ed adattamenti nel corso dell'anno scolastico, in base ai risultati delle verifiche periodiche.

Gli insegnanti possono richiedere incontri con gli operatori socio-sanitari per discutere problemi specifici e sono disponibili ad inserirsi nei percorsi precedentemente iniziati dagli alunni con i diversi operatori.

Bullismo e Cyberbullismo

Il bullismo è un comportamento antisociale che si presenta sempre più precocemente nella scuola e nella società. Al fenomeno del bullismo è spesso associato il rischio di abbandono scolastico, delinquenza giovanile e disturbi psicologici. Questo rischio riguarda tanto il bullo quanto la vittima. L'assenza di interventi può comportare lo sviluppo di aggressività, scarsa capacità di autocontrollo, comportamento deviante, delinquenziale, ansia, bassa autostima, isolamento sociale, depressione, insoddisfazione. Partendo dai presupposti che al centro dell'azione educativa va posta la "persona - alunno" come protagonista nella propria comunità e che le regole vanno intese non come mezzo frustrante e punitivo o di affermazione di autorità, bensì in primo luogo come strumento di aiuto delle potenzialità di ciascuna persona, abbiamo promosso una serie di incontri e partecipazioni ad eventi per stimolare la riflessione sui temi della discriminazione e della legalità:

- CLASSI PRIME: incontro con esperti del cyberbullismo e dei rischi legati alla navigazione su internet (Polizia postale e professionisti nel campo della legalità);
- CLASSI SECONDE: incontro riguardante l'educazione stradale con gli agenti della Polizia stradale;
- CLASSI TERZE: incontro con esperti che operano nel campo dell'educazione all'affettività, per approfondire l'aspetto medico - scientifico e la ricaduta sull'aspetto emotivo.

È possibile rivolgersi ad uno Sportello di Ascolto che si avvale della consulenza di una psicologa. Tale servizio è destinato a studenti, genitori e insegnanti. Gli incontri sono individuali e a cadenza mensile.

Inoltre, nell'ambito dell'educazione alla legalità, è previsto un incontro con l'Arma dei

Carabinieri

Potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie

La scuola attribuisce grande importanza all'apprendimento delle lingue comunitarie ed a questo scopo investe le necessarie risorse.

- Nella scuola dell'infanzia, gli alunni di cinque anni iniziano ad imparare la lingua inglese, grazie all'intervento di insegnanti della scuola primaria (specialisti o specializzati).
- Nella scuola primaria, gli alunni delle classi quarte e quinte imparano anche il francese, grazie all'intervento di insegnanti specializzati.
- Nella scuola secondaria di 1° grado intervengono come esperti docenti di madrelingua inglese e francese; gli alunni delle classi terze vengono inoltre preparati per gli esami volti ad ottenere le certificazioni DELF (francese) e KET (inglese).

Erasmus+

Il nostro Istituto, all'interno del consorzio capeggiato dall'IC Borgo San Giuseppe (Cuneo), ha ottenuto l'ACCREDITAMENTO ERASMUS per il futuro Programma **Erasmus 2021- 2027** a sostegno della **mobilità internazionale** del personale della scuola.

Piano Europeo

L'argomento scelto è l'Educazione Civica: la stesura di curricula verticali dell'Educazione Civica nelle diverse scuole del consorzio, con una attenzione particolare alle tematiche europee, con l'obiettivo di rinvigorire l'affezione dei cittadini del domani verso le Istituzioni europee e la loro missione di pace e fratellanza tra i popoli. Il "Piano Europeo" che è stato stilato si compone di 4 obiettivi:

1. Elaborazione di un curriculum verticale dell'Educazione Civica in tutte le scuole aderenti al consorzio;
2. Miglioramento delle competenze chiave ed europee, verificabile attraverso i voti ottenuti dagli allievi nella materia "Educazione Civica", a partire dall'anno scolastico 2020/21;
3. Offrire formazione qualificata all'estero erogata con metodologie didattiche laboratoriali e in lingua straniera;

4. Restituire al progetto comunitario europeo la capacità di attrarre consenso, sensibilizzare le persone dell'Europa unita ad alimentare la motivazione ad apprendere le lingue di altri paesi comunitari.

Tempistica della mobilità

Le mobilità sono correlate agli obiettivi da raggiungere ed alle tempistiche entro le quali devono essere raggiunti.

Il primo obiettivo, in termini di tempo, è assegnare voti di Educazione Civica e monitorare il loro andamento. Per questo motivo nei primi due anni le mobilità saranno proposte al personale dello staff, che dovrà mettere in piedi il progetto e ai docenti di discipline coinvolte nell'insegnamento dell'Educazione Civica nei tre ordini di scuola. Inviare in mobilità anche personale della Segreteria e collaboratori scolastici costituisce una parte del progetto educativo globale delle scuole.

Nel terzo e quarto anno si privilegerà la mobilità del personale coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi n.1 e numero 4. Essi riguardano rispettivamente la stesura del Curricolo verticale di Educazione Civica e la possibilità di partecipare a formazione all'estero per apprendere metodologie didattiche di impostazione maggiormente laboratoriale. Particolare attenzione sarà data, in questo stadio del progetto alla possibilità per i docenti in mobilità, di stringere legami con colleghi di altre scuole per realizzare le esperienze di partenariato virtuale tramite E-twinning previsto nell'obiettivo n. 3.

Negli ultimi anni si invierà in mobilità il personale che non sia riuscito a rientrare negli anni precedenti, per continuare a consolidare gli obiettivi fondamentali del progetto, ma soprattutto il personale che sia interessato ad azioni volte a realizzare l'obiettivo n. 4, l'ultimo in ordine di tempo da realizzare. Esso è l'obiettivo della sensibilizzazione del personale, e conseguentemente degli allievi, al progetto della Comunità Europea e si concretizza attraverso l'entusiasmo verso l'apprendimento delle lingue straniere comunitarie. Il personale interessato anche al conseguimento delle certificazioni linguistiche potrà partire in questo periodo.

Ogni scuola avrà un ruolo particolare nell'ambito del Consorzio e **il nostro istituto si occuperà in modo specifico dell'Organizzazione degli eventi di disseminazione**: ci occuperemo, quindi, di organizzare la "Festa dell'Europa" il 9 maggio di ogni anno a partire dal 2022 nelle diverse scuole, a turno, e di ricercare e fornire ad ogni I.C. occasioni per il "service learning", necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo n. 2.

Compiti di ciascuna scuola

Ciascuna delle scuole, singolarmente, all'interno della propria organizzazione di occuperà di:

1. Informazione sulla possibilità di usufruire delle mobilità grazie all'accreditamento;
2. Sottoscrizione contratti di assicurazione per i singoli docenti in partenza per le mobilità;

3. Adozione attraverso i rispettivi Organi Collegiali e diffusione sui propri siti web dei documenti prodotti (curricula di Educazione Civica) per rendere pubblici i risultati del progetto all'interno del consorzio;
4. Le singole scuole informeranno i docenti nel corso del primo Collegio Docenti utile;
5. Nel sito di ogni singola scuola aderente al consorzio sarà inserito il link alla piattaforma E- twinning contenente il diario di bordo. L' I.C. Mondovì 2 implementerà l'account su tale piattaforma;
6. Nei Rapporti di Autovalutazione, nei Piani di Miglioramento e nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle singole scuole saranno integrati i curricula verticali di Educazione Civica prodotti in seguito al progetto e saranno a disposizione dei singoli Consigli di Classe, Interclasse ed Intersezione delle scuole aderenti al consorzio.
7. Per rendere pubblici i risultati presso le altre scuole e al pubblico sarà organizzata una serata informativa da ogni singola scuola, anche a distanza se le condizioni sanitarie del momento lo imporranno. In questo incontro sarà illustrato il progetto, le finalità dell'accreditamento, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le possibilità di mobilità per i docenti. A tale serata saranno tutti invitati tutti i genitori, esponenti dell'Ufficio Scolastico Territoriale della provincia di Cuneo ed esponenti dei singoli comuni delle scuole coinvolte;
8. Sarà organizzata, il 9 maggio di ogni anno a partire dal 2022, la "Festa dell'Europa" nelle scuole del consorzio;
9. Nel sito di ogni singola scuola sarà creata una pagina dedicata, la stessa che conterrà anche il link alla piattaforma E-twinning, che spiegherà al pubblico il progetto e consentirà al pubblico di conoscere quanti insegnanti si sono recati in quale paese europeo per seguire quali corsi.

Per riconoscere pubblicamente i finanziamenti dell'Unione Europea:

1. Sulla carta intestata della scuola sarà inserito il logo dell'Erasmus+ per tutta la durata dell'accreditamento;
2. All'entrata del plesso principale di ogni scuola sarà esposta una targa con la quale si ricorda a chi legge che questa scuola ha usufruito dei finanziamenti dell'Unione Europea per supportare la mobilità all'estero dei docenti e del personale non docente.

Le comunicazioni fra le scuole membri del consorzio avverranno in sincrono attraverso la piattaforma Meet, e in modalità asincrona attraverso l'istituzione di una mailing list dedicata. Anche lo stream della piattaforma E-twinning potrà fungere da mezzo di comunicazione.

Standard di qualità per la stesura del piano Erasmus

Le organizzazioni che realizzano attività di mobilità devono rispettare **un insieme di standard**

di qualità Erasmus, in modo da garantire una buona esperienza di mobilità e buoni risultati di apprendimento per tutti i partecipanti e per garantire che tutte le organizzazioni beneficiarie dei finanziamenti Erasmus+ contribuiscano agli obiettivi del Programma.

In un **consorzio per la mobilità** gli standard di qualità Erasmus si applicano alle attività realizzate da tutte le organizzazioni beneficiarie, coordinatore e membri del consorzio. Gli standard di qualità sono 4:

1. Inclusione e diversità;
2. Sostenibilità ambientale e responsabilità;
3. Educazione digitale, inclusa la cooperazione virtuale, mobilità virtuale e mista (in presenza e a distanza);
4. Partecipazione attiva nella rete delle organizzazioni Erasmus.

Mobilità InEU-Education

L'intervento ha una durata di 5 giorni lavorativi di cui 2 di viaggio e 3 di visita e prevede la partecipazione di 10 insegnanti, accompagnati da un tutor del soggetto promotore. L'intervento si struttura come una study visit, finalizzata a conoscere il sistema educativo finlandese, visitare alcuni istituti scolastici della capitale e confrontarsi con il personale scolastico (insegnanti, dirigenti, etc.).

Il programma di lavoro prevede di focalizzare l'attenzione sulle primary schools (studenti di età compresa tra 7 e 12 anni) e sulle lower secondary schools (studenti di età compresa tra 13 e 15 anni), per permettere un confronto tra i sistemi prendendo in considerazione lo stesso target di allievi che ha partecipato al progetto italiano.

Organizzazione in merito all'insegnamento dell'Educazione civica

Con la legge 92 del 20 agosto 2019 è stato introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia.

Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020.

Dal corrente anno scolastico anche il nostro Istituto Comprensivo ha di conseguenza inserito nel curricolo verticale l'insegnamento dell'educazione civica, mantenendo il più possibile una certa omogeneità fra i diversi ordini di scuola.

I tre grandi nuclei tematici sono "Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà", "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio", "Cittadinanza digitale".

Per la scuola dell'Infanzia, dove non esistono le singole discipline, ma piuttosto ambiti del fare e dell'agire, i "campi di esperienza", l'educazione civica permea pressoché ogni atto educativo ed è fortemente trasversale a tutte le attività.

Per la scuola primaria l'insegnamento della disciplina (per un monte orario totale di 33 ore annue) è affidato ai docenti del team. La valutazione degli alunni terrà conto dei livelli di

padronanza, delle competenze, delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e comportamenti.

Per la scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento della disciplina (per un monte orario totale di 33 ore annue) è affidato a tutti i docenti di ogni consiglio di classe. La valutazione degli alunni terrà conto degli obiettivi di apprendimento, delle competenze, delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e comportamenti; la valutazione finale di ogni quadrimestre, espressa con un voto in decimi, sarà presente nel documento di valutazione.

La scelta della trasversalità di questo nuovo insegnamento risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze non ascrivibili a una singola disciplina, ed è indicata esplicitamente dal Ministero.

Educazione alla salute, alla sicurezza, alla legalità ed Educazione stradale

I docenti dell'Istituto Comprensivo si confrontano quotidianamente con le problematiche educative che caratterizzano le diverse età dei loro alunni. In particolare, quando crescere può diventare una fatica, è importante per tutti gli educatori saper svolgere il delicato compito di accompagnare i ragazzi verso l'autonomia e la responsabilità personale.

Come scuola, si dà quindi l'adesione ai progetti proposti dall'ASL Cn1 e dal Consorzio per i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese.

Per quanto riguarda la sicurezza, ci si avvale delle esperienze già effettuate negli scorsi anni scolastici, per progettare attività specifiche da svolgere con gli alunni, in collaborazione con altri Enti (Comuni, Vigili del fuoco, Protezione Civile).

Si prevede poi l'intervento di personale della Questura di Cuneo e del Comando Provinciale dei Carabinieri in tutte le scuole primarie dell'Istituto e nella secondaria di I grado, nell'ambito delle iniziative in merito all'educazione alla legalità.

Nelle normali attività curricolari trova uno spazio adeguato l'educazione stradale, per la quale viene richiesto il supporto dei Comuni (in particolare, attraverso i vigili urbani).

Uscite, visite guidate e progetti^[1]

Coerentemente con quanto affermato in precedenti capitoli, viene positivamente considerata l'effettuazione di USCITE, VISITE GUIDATE e VIAGGI DI ISTRUZIONE, che costituiscono per gli alunni una felice esperienza, utile alla maturazione personale e all'acquisizione di nuove conoscenze.

Il piano annuale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione viene sottoposto all'esame dei Consigli di intersezione/interclasse/classe e successivamente a quello del Consiglio d'Istituto. Il Dirigente scolastico ha comunque la delega per autorizzare anche quelle visite guidate che, per ragioni di tempo, non siano state preventivamente sottoposte all'esame degli Organi Collegiali.

Per quanto riguarda il costo complessivo per le famiglie, il Consiglio d'Istituto stabilisce annualmente un tetto massimo di spesa.

Per quanto riguarda la parte organizzativa, gli insegnanti delle diverse classi/sezioni

presentano in segreteria (entro il mese di novembre di ogni anno) il progetto delle visite guidate, prendono i necessari contatti, concordando date e orari delle visite (prenotando altresì le eventuali guide); la segreteria dell'Istituto cura invece gli altri aspetti organizzativi (in primo luogo quelli relativi al trasporto).

Gli allievi, inoltre, sono coinvolti in molteplici progetti che vengono specificati nell'integrazione annuale del PTOF.

Tra questi ha particolare rilievo la "Settimana Arcobaleno" che coinvolge tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

La "Settimana Arcobaleno" è pensata come occasione per gli allievi per cimentarsi in attività non prettamente didattiche, ma che possano stimolare la loro curiosità e dare loro la possibilità di vivere nuove esperienze utili a sviluppare le loro conoscenze e abilità per accrescere le competenze di ciascuno.

Durante questa settimana tutti gli allievi della scuola secondaria di primo grado di Carrù e Crava partecipano ad attività diverse: alcuni sono impegnati in una settimana bianca, di tipo residenziale, presso una località sciistica della provincia di Cuneo, gli altri scelgono tra diversi laboratori che si svolgono in orario scolastico presso la scuola (giornalismo, musica, sport, realizzazione di cesti, produzione di elaborati digitali, insegnamento alla scuola materna e primaria, ecc.). I laboratori sono tenuti dagli insegnanti della scuola e da esperti esterni.

Gli obiettivi di questa iniziativa sono: accrescere le competenze di ciascun allievo attraverso la partecipazione a laboratori tematici e multidisciplinari, migliorare il clima relazionale e i processi di socializzazione nella scuola attraverso la creazione di gruppi di lavoro interclasse, dare visibilità all'esterno della scuola alle attività e alle metodologie innovative proposte agli allievi.

Adesione ad iniziative proposte dal territorio

Vengono attentamente considerate tutte le iniziative rivolte alla scuola che provengono dal territorio. La scuola aderisce inoltre ad eventuali concorsi e partecipa alle manifestazioni che ricordano l'anniversario della Liberazione, così come a quella del 4 novembre. La scuola accoglierà altresì richieste di intervento nelle classi presentate da associazioni locali di volontariato.

PROGETTI ANNUALI

Sono previsti diversi progetti, che vengono elencati per tipologia e secondo un ordine di priorità:

- q progetti relativi a scuola in ospedale e istruzione domiciliare, da realizzare se necessario (cioè in caso di gravi patologie di alunni dell'Istituto);
- q progetti comportanti interventi volti a potenziare l'apprendimento delle lingue comunitarie nella scuola secondaria di 1° grado (attraverso l'intervento di esperti madrelingua);
- q progetti comportanti ore aggiuntive di insegnamento per interventi a favore di alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento, non gestibili con le normali

risorse;

- q progetti finalizzati a potenziare in tutto l'Istituto la continuità fra i diversi ordini di scuola;
- q progetti finalizzati a potenziare la conoscenza da parte degli alunni del proprio territorio e a costruire un atteggiamento di rispetto per l'ambiente;
- q progetti comportanti interventi volti ad offrire agli alunni esperienze e linguaggi integrativi (riguardanti in particolare la musica e il teatro, ma anche le attività sportive e motorie).

Ogni progetto è redatto su un'apposita scheda, nella quale viene individuato un responsabile e sono indicati gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari, le metodologie adoperate, le risorse (umane e non) da utilizzare, i tempi di attuazione e le modalità di valutazione del lavoro.

[1] Molte delle attività qui descritte sono state momentaneamente sospese a causa della situazione epidemiologica, ci auguriamo di poterle riprendere quanto prima per la validità di tali esperienze.

VALUTAZIONE

Tipologie di valutazione

Il nostro Istituto considera la valutazione come uno dei momenti fondamentali del percorso formativo dell'alunno, essendo questo uno strumento di conoscenza del proprio status e dunque funzionale a "calibrare il tiro" sulle attività da svolgere da parte dei docenti e sull'impegno da approfondire da parte dell'alunno, senza per questo essere mai un giudizio di valore sulla persona.

Nell'Istituto si attuano:

- una valutazione esterna effettuata dall'INVALSI, il Servizio Nazionale di valutazione, il cui obiettivo è verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema, prendendo in esame:
- i livelli di padronanza degli alunni delle classi 2^a e 5^a della Scuola Primaria nelle conoscenze e nelle abilità linguistiche, matematiche e di L2
- l'ambiente socio-culturale di appartenenza degli alunni

- le competenze linguistiche, matematiche e di L2 in uscita degli alunni delle classi 3^a della scuola secondaria attraverso la prova effettuata entro aprile, requisito di ammissione all'Esame di Stato;
- una valutazione quadrimestrale nelle singole discipline con voto espresso in decimi e nel comportamento, con esplicitazione dei descrittori;
- una certificazione delle competenze in base alle indicazioni nazionali.

Valutazione degli alunni frequentanti la scuola primaria

A partire dall'anno scolastico 2020-2021, nella scuola primaria la valutazione quadrimestrale degli apprendimenti - in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente - non avverrà più in decimi, ma sarà espressa per livelli che di seguito si esplicitano.

1 - Livello avanzato: l'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

2 - Livello intermedio: l'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

3 - Livello base: l'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

4 - In via di prima acquisizione: l'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Oltre ai livelli, in continuità con quanto avveniva negli anni scorsi, nel documento di valutazione saranno riportati anche gli indicatori descrittivi del processo di apprendimento che compaiono di seguito.

Impegno	Conoscenza dei contenuti e delle tecniche	Uso dei linguaggi specifici	Capacità di rielaborazione personale e creatività	Partecipazione e collaborazione
---------	---	-----------------------------	---	---------------------------------

Per ogni indicatore sono state individuate quattro fasce.

A □ L'alunna/o ha compiuto un percorso molto positivo.

B □ L'alunna/o ha compiuto un percorso positivo.

C □ L'alunna/o sta consolidando il percorso positivo già avviato.

D □ L'alunna/o sta iniziando un percorso positivo.

Valutazione degli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado

La valutazione disciplinare tiene conto dei dati oggettivi raccolti attraverso le verifiche sui contenuti di apprendimento, ma anche delle osservazioni sistematiche che ciascun docente conduce sull'alunno nel corso del periodo scolastico di riferimento in rapporto all'impegno, alla partecipazione, all'uso del linguaggio specifico, alla rielaborazione personale. Il voto in decimi non è, quindi, il risultato della media aritmetica dei voti/punteggi riportati nelle singole prove di verifica. Ciascun descrittore viene valutato utilizzando i livelli previsti nella certificazione delle competenze. La scheda di valutazione, per quanto riguarda il percorso di apprendimento, risulta così strutturata:

La tipologia di documento di valutazione è stata completamente innovata durante l'anno scolastico 2017/18 per seguire i criteri del decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017. Il documento, completamente innovato, si presenta in questa veste:

I QUADRIMESTRE	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO *					VALUTAZIONE
	Impegno	Conoscenza dei contenuti e delle tecniche	Uso dei linguaggi specifici	Capacità Di rielaborazione personale e creatività	Partecipazione e collaborazione	
Italiano						.../10
Inglese						.../10
Francese						.../10
Storia						.../10
Geografia						.../10
Matematica						.../10
Scienze						.../10
Tecnologia						.../10

Musica						.../10
Arte e immagine						.../10
Scienze motorie e sportive						.../10
Religione cattolica/attività alternative						

* Per ogni voce si indicano dei livelli, che vengono di seguito definiti.

Livello	Indicatore esplicativo
A - Avanzato	L'alunna/o ha raggiunto un livello molto positivo.
B - Intermedio	L'alunna/o ha raggiunto un livello positivo.
C - Base	L'alunna/o sta consolidando il percorso positivo già avviato.
D - Iniziale	L'alunna/o sta iniziando un percorso positivo.

Valutazione del comportamento degli alunni frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado

La valutazione del comportamento, in ottemperanza da quanto previsto dal D. Leg. n. 62 del 2013, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La scheda di valutazione, per quanto riguarda il comportamento, risulta così strutturata:

	Sempre/quasi sempre	Spesso	Solitamente	Qualche volta/Raramente	Mai
Riconosce il valore delle regole collettive.					

Frequenta con regolarità e puntualità.					
Rispetta le persone intorno a sé e si relaziona con loro in modo positivo.					
Rispetta l'ambiente e i materiali riconoscendone il valore di bene pubblico.					
Manifesta solidarietà e collaborazione con i compagni.					
Si dimostra responsabile e capisce le conseguenze delle sue azioni.					
Controlla le proprie reazioni accettando critiche e suggerimenti.					
Cerca di risolvere le situazioni problematiche utilizzando le proprie competenze.					

Riguardo agli alunni con disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) in base alle loro potenzialità ed esigenze, con obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento l'istituto da anni pianifica il lavoro scolastico in modo da tener conto della necessità di strumenti compensativi e dispensativi al percorso scolastico, in accordo con quanto definito dalla diagnosi di DSA e soprattutto nel rapporto di dialogo con la famiglia e gli operatori che seguono il minore. È prevista entro novembre di ogni anno scolastico la compilazione del P.D.P.

Criteri per la valutazione degli apprendimenti

Per rendere più omogenea la valutazione degli apprendimenti, sia in senso orizzontale (all'interno dello stesso ordine di scuola e fra classi parallele) che in senso verticale (tra scuola primaria e secondaria e fra classi dello stesso ordine), i docenti hanno concordato nei rispettivi dipartimenti delle griglie di valutazione per le varie materie che utilizzano sia durante le verifiche periodiche che per l'attribuzione dei voti quadrimestrali. Inoltre il documento di valutazione è unico sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado.

Ai fini della valutazione quadrimestrale si considera il **percorso** che l'alunno ha compiuto, partendo

dalle sue conoscenze pregresse e tenendo conto delle sue caratteristiche personali; hanno un peso importante anche l'**impegno** e la **partecipazione** dimostrati nelle diverse attività.

La valutazione **non** è soltanto una **semplice misurazione**; **non** è neppure il risultato della **media aritmetica** dei voti/punteggi riportati nelle singole prove.

Alla luce delle precedenti considerazioni, possono ottenere il medesimo voto alunni che hanno compiuto percorsi diversi: sullo stesso livello di valutazione possono infatti esserci allievi che - impegnandosi molto - hanno notevolmente incrementato le loro limitate conoscenze iniziali e altri che le hanno, sì, migliorate, ma di poco, a causa di un impegno non continuo. È evidente che una semplice misurazione dei risultati darebbe esiti differenti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER ALUNNI E DOCENTI AL FINE DI PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Nel corso del triennio saranno organizzate attività formative rivolte al personale (docente, amministrativo e ausiliario) e agli alunni per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Per gli studenti, saranno potenziate le azioni di formazione alla sicurezza già messe in atto dagli insegnanti di scienze motorie e specificate nel curriculum della disciplina.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Nella legge 107 “La Buona scuola” viene inserito il concetto di “identità di genere”, che diventa così parte integrante ed obbligatoria del progetto educativo della scuola. Di seguito si riporta il comma 16 dell’art. 1 della legge.

“Il piano triennale dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall’articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93”.

In considerazione delle indicazioni della legge, in collaborazione con gli Enti Locali e il Ministero delle Pari Opportunità, saranno organizzate attività di formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo nel primo ciclo di istruzione, saranno promosse attività e interventi di sensibilizzazione e formazione per gli alunni, volti a prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO

La scuola partecipa a concorsi artistici, letterari e culturali in genere, con varie attività didattiche attuate dai docenti su base volontaria.

A singoli alunni o a classi che si sono distinti per profitto e comportamento, il Dirigente - a nome dell’Istituzione scolastica - rivolge azioni premianti con borse di studio, informazione sui media locali, encomi in momenti significativi dell’anno scolastico.

Ogni anno vengono consegnate agli alunni alcune borse di studio:

- o borse di studio gestite dal quindicinale “Corriere di Carrù” (rivolte agli allievi delle classi quinte della primaria e delle classi terze della secondaria di primo grado),
- o borse di studio gestite dall’A.N.P.I. di Carrù (rivolte ai ragazzi delle classi terze della secondaria di primo grado),
- o borse di studio in memoria di alunni di Rocca de’ Baldi-Crava, elargite dalle famiglie degli stessi.

LA SCUOLA DIGITALE

Il prof. Enrico Rinaldi è l’insegnante individuato dalla Dirigente scolastica per ricoprire nel triennio il ruolo dell’animatore digitale, figura di sistema e non di supporto tecnico. Tale figura è affiancata dal Team per l’innovazione digitale che è costituito da tre docenti, uno per ogni ordine di scuola. Nello specifico, insieme alla Dirigente scolastica e al Direttore S.G.A., avrà il compito di coordinare la diffusione dell’innovazione digitale nell’ambito delle attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Progetto triennale di intervento

Il Miur chiede al team per l'innovazione digitale e all'animatore digitale di sviluppare progettualità sui seguenti ambiti: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative (cfr. Azione #28 del PNSD).

FORMAZIONE INTERNA Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, strutturate e non, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding per gli studenti di ogni ordine e grado), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), all'interno dell'Istituto si realizzerà un piano di intervento, coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che verrà esplicitato annualmente attraverso un programma apposito.

Formazione interna

Formazione sulle competenze informatiche di base, delle Google Apps e di nuovi applicativi che si renderanno necessari ai nuovi docenti.

Presentazione ed eventuale adesione agli strumenti per la realizzazione di digital storytelling, test, web quiz.

Formazione per l'utilizzo del coding, della robotica educativa e degli strumenti del FabLab nella didattica e sviluppo del pensiero computazionale.

Ricognizione della dotazione tecnologica dell'Istituto e sua eventuale implementazione (avvio di eventuali progetti in crowdfunding per ampliare la dotazione tecnologica della scuola).

Coinvolgimento della comunità scolastica

Partecipazione, nell'ambito del progetto "Programma il futuro", all'Ora del Codice della scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Realizzazione di “Robot in piazza” come evento di incontro e condivisione sulla robotica e sul coding.

Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.

Costruzione di laboratori per stimolare la creatività (area Lego, FabLab).

Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.

Realizzazione di laboratori di robotica e di coding.

Coordinamento delle iniziative digitali per l’inclusione.

Creazione di soluzioni innovative

L’Azione #7 “Piano Laboratori” del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e intende promuovere la realizzazione nelle scuole di “ambienti di apprendimento innovativi”.

Trasformazione degli spazi di apprendimento, grazie alla disponibilità di device.

Promozione di pratiche didattiche innovative attraverso ‘apprendimento cooperativo ben organizzato, focus group, flipped classroom, finalizzate a porre al centro gli studenti con il loro coinvolgimento attivo.

Arricchimento della didattica attraverso risorse digitali che favoriscono la connessione continua con informazioni e persone, rafforzando l’interazione studenti-docenti-contenuti-risorse.

L’Istituto ha realizzato delle nuove “aule” in natura, nello specifico nella Riserva Naturale Crava Morozzo, allo scopo di “sfruttare” i molteplici benefici che l’ambiente esterno esercita sull’apprendimento e sul benessere psico-fisico di bambini e ragazzi. Per lo stesso motivo si impegna nella realizzazione delle stesse nell’area del Bosco del Rivo a Carrù e favorisce la pratica dell’Outdoor education. Sotto questo termine sono comprese una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata; l’offerta formativa dell’Outdoor education include quindi una numerosa gamma di attività didattiche che vanno da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività sociomotorie ed esplorative, tipiche dell’Adventure education (orienteeing, trekking, vela, ecc.), a progetti scolastici che intrecciano l’apertura al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica, tinkering, ecc.).

L’Istituto si impegna a promuovere attività mirate a sviluppare l’uso consapevole delle tecnologie e della rete e a sensibilizzare le famiglie sul tema.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

SCELTE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimenti disciplinari

Sono stati istituiti i dipartimenti disciplinari, articolazioni del Collegio Docenti, deputati alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. I dipartimenti opereranno ordine di scuola ma è obiettivo comune costituire dipartimenti verticali.

I dipartimenti hanno come compito:

- la definizione degli obiettivi, dell'articolazione didattica della disciplina e dei criteri di valutazione;
- la proposta in merito alla scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di prove comuni;
- il confronto aperto e condiviso sulle diverse proposte didattiche dei docenti riguardo alla didattica della disciplina;
- il lavoro di ricerca e autoaggiornamento nell'ottica dell'innovazione;
- la promozione e la condivisione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- la promozione e la sperimentazione di metodologie didattiche plurime, adeguate alle diverse situazioni.

Organigramma

Fanno parte dello staff di direzione:

- Dirigente scolastico,



- docenti collaboratori del Dirigente,
- docenti coordinatori di plesso e per ordine di scuola,
- docenti titolari di funzioni strumentali.

Formazione delle sezioni e delle classi

I criteri generali per la formazione delle sezioni/classi sono definiti dal Consiglio di Istituto e sono ormai consolidati nel tempo. Tali criteri sono orientati alla COSTITUZIONE DI SEZIONI/CLASSI IL PIÙ POSSIBILE OMOGENEE FRA LORO, MA ETEROGENEE AL LORO INTERNO, per favorire l'interazione tra bambini/ragazzi con differenti livelli di maturazione. Essi prevedono inoltre un'equa distribuzione fra le sezioni/classi dei maschi e delle femmine; si considera inoltre il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni, per evitare di costituire classi squilibrate da questo punto di vista.

Comunicazione e collaborazione con le famiglie degli alunni

Gli Organi Collegiali continuano ad avere un ruolo importante per quanto riguarda la comunicazione e la collaborazione con le famiglie degli alunni. I consigli di intersezione/interclasse/classe vengono eletti nel mese di ottobre di ogni anno e si riuniscono con le seguenti modalità.

Infanzia - Consiglio di intersezione	di	Composto da un rappresentante dei genitori per ogni sezione del plesso (oltre che dagli insegnanti), di norma si riunisce quattro volte l'anno. L'ultimo incontro è aperto a tutti i genitori.
Primaria - Consiglio di interclasse	di	Composto da un rappresentante dei genitori per ogni classe del plesso (oltre che dagli insegnanti), di norma si riunisce quattro volte l'anno, con cadenza bimestrale.
Secondaria di 1° grado - Consiglio di classe	-	Composto da quattro rappresentanti dei genitori per ogni classe del plesso (oltre che dagli insegnanti), di norma si riunisce due volte l'anno a duplice componente, cioè con la presenza dei genitori.

Oltre alle assemblee generali per l'elezione dei consigli di intersezione/interclasse/classe e alle successive riunioni di tali organi collegiali, si prevedono le seguenti altre modalità di rapporto e collaborazione con le famiglie.



Infanzia	<ul style="list-style-type: none">q Assemblee alle quali sono invitati i genitori di tutti gli alunni (la prima di tali assemblee è programmata per il mese di ottobre e avviene immediatamente prima delle votazioni per l'elezione del consiglio di intersezione)q Colloqui individuali (programmati dalla scuola per tutti i genitori o richiesti dalle famiglie per situazioni particolari)q Coinvolgimento diretto dei genitori in attività didattiche particolari, che richiedano la loro collaborazione per la ricerca di materiali, sussidi e/o interventi diretti.
Primaria	<ul style="list-style-type: none">q Assemblee di classe, anche di più classi, per illustrare tematiche di interesse generale (la prima di tali assemblee è programmata per il mese di ottobre e avviene immediatamente prima delle votazioni per l'elezione del consiglio di interclasse; per le classi prime ne è prevista una nella settimana successiva all'inizio della scuola)q Quattro colloqui individuali bimestrali, programmati dalla scuola, ai quali partecipano tutti gli insegnanti di ogni classe (due colloqui sono dedicati alla consegna del documento di valutazione quadrimestrale)q Colloqui individuali richiesti dalle famiglie per situazioni particolari (da effettuarsi preferibilmente durante le ore settimanali dedicate agli incontri di programmazione e raccordo di team)q Forme di coinvolgimento diretto, quali ad esempio la partecipazione dei genitori stessi a momenti di attività scolastica (in seguito ad opportuni accordi) e la collaborazione nello svolgimento di attività assegnate (controllo sull'effettuazione dei compiti a casa, compilazione di questionari e ricerca di materiale)q Consultazione libera attraverso il codice dato in segreteria del registro elettronico
Secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none">q Sottoscrizione del PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, che costituisce un comune impegno nei confronti dei ragazzi ed è la condizione fondamentale per costruire – tra famiglia e scuola – un rapporto di reciproca fiduciaq Colloqui individuali settimanali con i singoli insegnanti



- q Colloqui individuali quadrimestrali, programmati dalla scuola, ai quali partecipano tutti gli insegnanti di ogni classe
- q Consegna/visione sul registro elettronico del documento di valutazione quadrimestrale
- q Assemblee di classe (anche di più classi) per illustrare tematiche di interesse generale o affrontare problemi che possono presentarsi (la prima di tali assemblee è programmata per il mese di ottobre e avviene immediatamente prima delle votazioni per l'elezione del consiglio di classe)
- q Forme di coinvolgimento diretto, quali ad esempio la partecipazione dei genitori a momenti di attività scolastica (in seguito ad opportuni accordi) e la collaborazione nello svolgimento di attività assegnate (controllo sull'effettuazione dei compiti a casa, compilazione di questionari e ricerca di materiale)
- q Consultazione libera attraverso il codice dato in segreteria del registro elettronico

In tutti gli ordini di scuola, l'informazione scritta alle famiglie avviene principalmente mediante il registro elettronico o attraverso il diario degli alunni.

FABBISOGNO RISORSE UMANE (ORGANICO)

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del giorno 11.12.2015.

Posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Annualità	Fabbisogno per il triennio		MOTIVAZIONE Indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno)
	Posto comune	Posto ^[1]	



			di sostegno	e normale, pluriclassi)
Scuola Infanzia	a.s. 2022-2023	N. 24 posti scuola comune (+ 18 h IRC)	N. 2 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di sezioni (12) attivate nell'a.s. 2021-2022.
	a.s. 2023-2024	N. 24 posti scuola comune (+ 18 h IRC)	N. 2 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di sezioni (12) attivate nei precedenti anni scolastici.
	a.s. 2024-2025	N. 24 posti scuola comune (+ 18 h IRC)	N. 2 posti	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di sezioni (12) attivate nei precedenti anni scolastici.
Scuola primaria	a.s. 2022-2023	N. 39 posti scuola comune, di cui 3 posti di INGLESE (+ 56 h IRC)	N. 10 posti	Si ipotizza l'attivazione di 29 classi, di cui 24 a tempo normale (27 ore settimanali) e 5 a tempo pieno (40 ore settimanali), 2 pluriclassi.
	a.s. 2023-2024	N. 39 posti scuola comune, di cui 3 posti di INGLESE (+ 56 h IRC)	N. 10 posti	Si ipotizza l'attivazione di 29 classi, di cui 24 a tempo normale (27 ore settimanali) e 5 a tempo pieno (40 ore settimanali), 2 pluriclassi.
	a.s. 2024-2025	N. 39 posti scuola comune, di cui 3 posti di INGLESE (+ 56 h IRC)	N. 10 posti	Si ipotizza l'attivazione di 29 classi, di cui 24 a tempo normale (27 ore settimanali) e 5 a tempo pieno (40 ore settimanali), 2 pluriclassi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	A. s. 2022-23	A. s. 2023-24	A. s. 2024-25	MOTIVAZIONE Indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
	<i>N. posti</i>	<i>N. posti</i>	<i>N. posti</i>	



<i>A-22 lettere Carrù</i>	5	5	5	Si ipotizza di mantenere lo stesso numero di classi nei due plessi dell'Istituto: 7 classi a Rocca de' Baldi (di cui 4 a tempo normale e 3 a tempo prolungato) e 9 classi a Carrù (tutte a tempo normale), per un totale di 16 classi.	
<i>A-22 Rocca de' Baldi</i>	4 + 15 ore	4 + 15 ore	4 + 15 ore		
<i>A-28 matematica Carrù</i>	3	3	3		
<i>A-28 Rocca de' Baldi</i>	2 + 15 ore	2 + 15 ore	2 + 15 ore		
<i>AA25 francese Carrù</i>	1	1	1		
<i>AA25 Rocca de' Baldi</i>	14 ore	14 ore	14 ore		
<i>AB25 inglese Carrù</i>	1 + 9 ore	1 + 9 ore	1 + 9 ore		
<i>AB25 Rocca de' Baldi</i>	1+3	1+3	1+3		
<i>A-01 ed. artist. Carrù</i>	1	1	1		
<i>A-01 Rocca de' Baldi</i>	14 ore	14 ore	14 ore		
<i>A-60 ed. tecn. Carrù</i>	1	1	1		
<i>A-6 Rocca de' Baldi</i>	14 ore	14 ore	14 ore		
<i>A-30 ed. musicale Carrù</i>	1	1	1		
<i>A-30 Rocca de' Baldi</i>	14 ore	14 ore	14 ore		
<i>A-49 ed. fisica Carrù</i>	1	1	1		
<i>A-49 Rocca de' Baldi</i>	14 ore	14 ore	14 ore		
<i>AD00 sostegno Carrù</i>	2	2	2		A numero invariato di alunni
<i>AD00 Rocca de' Baldi</i>	2 + 9 ore	2 + 9 ore	2+ 9 ore		A numero invariato di alunni

Posti per il potenziamento dell'offerta formativa

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso sc. secondaria, sostegno...)	N. docenti	Motivazione
--	------------	-------------



SCUOLA PRIMARIA - Posto comune	2 posti	<ul style="list-style-type: none">o Sostituzione colleghi assenti per brevi periodio Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni (c. 7, lettere a, b)o Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (c. 7, lettera l)o Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda (c. 7, lettera r)
SCUOLA PRIMARIA - Posto comune	2 posti	<ul style="list-style-type: none">o Sostituzione colleghi assenti per brevi periodio Riduzione del numero di alunni per classe (c. 7, lettera n)o Potenziamento delle competenze degli alunni in inglese mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (c. 7, lettera a)o Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (c. 7, lettera i)
SCUOLA PRIMARIA - Posto di sostegno	1 posto	<ul style="list-style-type: none">o Sostituzione colleghi assenti per brevi periodio Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (c. 7, lettera l)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A-28 - Matematica	1 posto	<ul style="list-style-type: none">o Copertura delle ore di semiesonero di uno dei collaboratori del Dirigente scolastico (n. 6 ore)o Sostituzione collega che svolge la funzione di animatore digitale (n. 6 ore)o Sostituzione colleghi assenti per brevi periodio Recupero e potenziamento delle competenze logico-matematiche degli alunni (c. 7, lettera b)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso A-22 - Lettere	1 posto	<ul style="list-style-type: none">o Copertura delle ore di semiesonero di uno dei collaboratori del Dirigente scolastico (n. 2 ore)o



		<p>Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi</p> <ul style="list-style-type: none"> o Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni (c. 7, lettera a) o Ulteriore potenziamento delle conoscenze linguistiche attraverso un corso di latino (c. 7, lettera a) o Potenziamento delle competenze espressive attraverso un corso di teatro (c. 7, lettere c, f) o Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda (c. 7, lettera r)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso AB25 - Inglese	1 posto	<ul style="list-style-type: none"> o Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi o Recupero e potenziamento delle competenze degli alunni in inglese e francese (c. 7, lettera a)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Classe di concorso AD00 - Sostegno	9 ore	<ul style="list-style-type: none"> o Copertura delle ore di semiesonero di uno dei collaboratori del Dirigente scolastico (<i>n. 2 ore</i>) o Sostituzione colleghi assenti per brevi periodi o Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni (<i>c. 7, lettera a</i>)

Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015 si richiede il numero di posti che compare nella tabella sotto riportata.

Tipologia	NUMERO POSTI
Direttore servizi generali e amministrativi (DSGA)	1
Assistente amministrativo	5+18
Collaboratore scolastico	25
Assistente tecnico e relativo profilo	1



[1] A numero invariato di alunni.

TEMPO SCUOLA E ORARIO SCOLASTICO

L'organizzazione del tempo scuola è determinata da più fattori:

- la normativa,
- le richieste delle famiglie,
- le esigenze del territorio, legate ai servizi di trasporto e mensa.

Tempo scuola ed orario scolastico vengono ogni anno definiti ricercando il migliore equilibrio tra le richieste esterne e l'esigenza di garantire tempi adeguati ed efficaci per l'apprendimento degli alunni.

Nelle scuole primaria e secondaria di primo grado, la distribuzione oraria delle discipline nella settimana risponde il più possibile a criteri didattici.

SCUOLA DELL'INFANZIA

In tutti i plessi dell'Istituto, la scuola è aperta per quaranta ore settimanali distribuite in cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con orari differenziati da plesso a plesso. L'orario di funzionamento è consolidato nel tempo: a Bastia va dalle 8:30 alle 16:30; a Clavesana, Carrù e Magliano Alpi la scuola è aperta dalle 8:00 alle 16:00, mentre a Rocca de' Baldi - Crava funziona dalle 8:05 alle 16:05.

Organizzazione degli spazi

Lo spazio scuola viene allestito in modo che, in esso, i bambini

- q vedano rispecchiata la realtà con cui ogni giorno si confrontano;
- q siano a loro agio, poiché risulta per loro un luogo appagante e gradevole;
- q trovino risposte ai propri bisogni di rassicurazione, esplorazione, rappresentazione, espressione, movimento;
- q diventino curiosi, pongano domande e formulino ipotesi di risposta;
- q accrescano la propria maturazione personale e migliorino le abilità sensoriali, esplorative, simboliche, espressive, sociali, cognitive, motorie, creative.



A questo scopo vengono attrezzati angoli a disposizione dei bambini per le attività libere e guidate (angolo morbido, angolo manipolativo, angolo simbolico, angolo espressivo, angolo della lettura) e spazi per i laboratori.

Organizzazione dei tempi

Insieme a quella degli spazi, l'organizzazione dei tempi costituisce uno strumento attraverso cui il bambino comincia a padroneggiare la dimensione temporale: giocando, esplorando, osservando, dialogando, ascoltando e comprendendo, soprattutto sentendosi padrone della sua giornata, sicuro di sé e delle attività che sperimenta.

La regolare strutturazione della giornata scolastica-con attività che si succedono con ordine e/o si ripetono tutti i giorni-permette infatti la costruzione di riferimenti temporali affidabili, che rassicurano i bambini per la loro prevedibilità.

Di seguito viene riportata l'organizzazione di una GIORNATA TIPO: si precisa che essa può variare - ma non completamente - fra un plesso e l'altro, così come fra un giorno e l'altro della settimana (soprattutto quanto intervengono docenti esterni, come per l'insegnamento della religione cattolica e dell'inglese).

<i>TEMPI</i> ^[1]	<i>ATTIVITÀ</i>	<i>SPAZI</i>
8.00 - 9.00	Entrata degli alunni: accoglienza e gioco libero	Spazi specifici o sezione
9.00 - 10.00	Compilazione cartellone presenze e calendario; conversazione; giochi liberi con materiale strutturato; gioco simbolico	Sezione
10.00 - 10.30	Igiene personale; giochi a grande gruppo	Servizi igienici; salone
10.30 - 11.45	Attività programmate per gruppi omogenei; laboratori	Spazi attrezzati; sezione
11.45 - 12.00	Igiene personale e preparazione al pranzo	Bagni
11.55 - 12.05	Uscita per i bambini che pranzano a casa	Sezione
12.00 - 12.45	Pranzo	Sala pranzo
12.45 - 13.45	Igiene personale; gioco libero	Bagni; spazi attrezzati interni ed esterni
13.25 - 13.35	Uscita per i pochi bimbi che non frequentano il pomeriggio; rientro per i bambini che non hanno usufruito del pranzo	-
13.45 - 14.00	Riordino giochi; preparazione al riposo per i piccoli;	Sala riposo; tappeto



	rilassamento	
14.00 - 15.45	Attività manuali; attività programmate (religione cattolica) o su progetti specifici (ad esempio, inglese); prosecuzione e/o completamento delle attività del mattino	Sezione o spazi specifici
15.45 - 16.00	Uscita	Spazi specifici o sezione

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica delle scuole dell'Istituto prevede attività a livello di sezione e intersezione e anche laboratori.

- q Le ATTIVITÀ DI SEZIONE - nella prima parte della mattinata e nel pomeriggio, quando è presente un solo docente - prevedono:
- attività libere e giochi di socializzazione nei vari angoli;
 - osservazione e registrazione della successione temporale (giorni, mesi, stagioni, fenomeni atmosferici);
 - attività finalizzate all'acquisizione da parte del bambino dell'autonomia e della conoscenza di norme che regolano la vita sociale;
 - attività linguistiche, di educazione all'ascolto (burattini, racconti, musica) e di avvicinamento alla lingua scritta;
 - giochi simbolici (travestimenti);
 - giochi di imitazione (bambole, negozio, cucina);
 - giochi liberi con materiale strutturato (costruzioni, domino, puzzle).
- q Le ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE^[2], cioè a sezioni accorpate, per i plessi con più di una sezione, comprendono:
- giochi liberi e guidati;
 - educazione all'ascolto;
 - prosecuzione e completamento delle attività iniziate nei laboratori.
- q Le ATTIVITÀ DI LABORATORIO sono realizzate durante le ore di compresenza delle insegnanti, per piccoli gruppi omogenei per età. In alcuni plessi gli alunni lavorano a rotazione nei vari laboratori opportunamente attrezzati, sotto la "regia" degli insegnanti, che si alternano seguendo una scansione periodica prestabilita. Le attività di laboratorio favoriscono:



- i rapporti interpersonali tra i bambini;
- gli scambi di esperienze e di conoscenze dei bambini con i coetanei e con insegnanti di altre sezioni;
- l'individuazione da parte dei docenti delle specificità dei bisogni educativi dei diversi alunni;

la diversificazione di strumenti, metodi ed attività in rapporto all'età, agli stili cognitivi, ai ritmi ed ai tempi di apprendimento dei bambini.

Apprendimento dell'inglese a partire dai 5 anni

All'interno delle attività di laboratorio, si colloca l'insegnamento dell'inglese per tutti i bambini di 5 anni, che viene riproposto per almeno 30 minuti la settimana, dopo la positiva esperienza degli scorsi anni. Tale insegnamento – che costituisce un momento qualificante delle iniziative di continuità fra i diversi ordini di scuola – viene svolto all'interno dell'orario di servizio da docenti della primaria.

Metodologia utilizzata nelle attività

Nella sezione e nel laboratorio viene utilizzata la metodologia della ricerca: attraverso l'osservazione diretta della realtà e la manipolazione, si stimola la curiosità del bambino, cercando di portarlo ad acquisire la capacità di porre e porsi problemi, formulando poi ipotesi di soluzione degli stessi.

Nel lavoro di ogni giorno, gli insegnanti

- rispettano i diversi livelli di maturazione dei bambini;
- verificano costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- individuano percorsi di recupero per i bambini in difficoltà;
- utilizzano per quanto è possibile la modalità dell'apprendimento fra pari (da bambino a bambino).

Programmazione/progettazione delle attività e valutazione

La PROGRAMMAZIONE delle attività viene effettuata a livello di plesso, con periodicità quindicinale, mensile o bimestrale. Gli insegnanti di ogni scuola concordano collegialmente un progetto di lavoro, in cui vengono delineati percorsi formativi ed attività didattiche rispondenti alle diverse esigenze dei bambini e al contesto socio-ambientale. Il progetto viene costruito su di uno "sfondo integratore" (argomento, personaggio fantastico, ambiente), inteso come strumento di raccordo che permette di intrecciare - in un contesto unificante e motivante - percorsi e competenze, spazi e tempi. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, oltre che alle motivazioni ed agli interessi dei bambini.

La VERIFICA costituisce la strategia di controllo, revisione e riadattamento del progetto educativo-didattico che viene realizzato con i bambini, per valutarne la validità e l'adeguatezza.



Essa viene svolta attraverso le seguenti modalità:

- l'osservazione sistematica e occasionale
- la registrazione di dati inerenti l'effettivo raggiungimento da parte dei bambini degli obiettivi prefissati

nei momenti sotto indicati:

- all'inizio dell'anno scolastico per l'analisi della situazione di partenza
- in itinere, durante il percorso operativo
- al termine delle attività svolte.

SCUOLA PRIMARIA

Dall'anno scolastico 2019-2020 tutte scuole saranno aperte per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì.

A Bastia Mondovì gli alunni continueranno a seguire un orario di 40 ore settimanali, dalle 8.30 alle 16.30; negli altri plessi le ore settimanali saranno 27. A Clavesana l'orario continuerà a prevedere due rientri pomeridiani, il martedì e il giovedì; a Carrù, Magliano Alpi e Rocca de' Baldi-Crava l'orario andrà dalle 8.00 alle 13.00, con un rientro pomeridiano di due ore il martedì.

Scelte prioritarie e ore settimanali per disciplina

- q Come si può vedere dalla tabella riportata di seguito, si è scelto di POTENZIARE L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO E DELLA MATEMATICA: alle due discipline viene infatti attribuita una parte considerevole del monte ore settimanale. Tale scelta è stata rafforzata dall'assegnazione dei docenti alle classi e alle attività: in tutti i plessi, il Dirigente scolastico affida infatti l'insegnamento dell'italiano e della matematica a personale a tempo indeterminato, al fine di evitare – per quanto è possibile – i cambi di insegnanti in corso d'anno.
- q Un'altra scelta prioritaria è quella di POTENZIARE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E FRANCESE. Tutti gli alunni della primaria studiano l'inglese: un'ora la settimana in 1^a, due ore in 2^a e tre ore nelle altre classi. Dal 2006-2007, in tutti i plessi, in quarta e quinta viene insegnato il francese come seconda lingua "straniera" utilizzando docenti specializzati.
- q Si è deciso di potenziare le attività motorie: vengono perciò organizzati corsi facoltativi di NUOTO^[3] presso la piscina di Fossano (con costi a carico delle famiglie e accompagnamento a cura dei docenti) e la scuola aderisce alle iniziative proposte da associazioni che intendano promuovere la pratica sportiva (pallavolo, basket, palla a



pugno, ...), purché le stesse siano a costo zero per l'Istituto.

- q Per tutti gli alunni viene effettuata l'ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, che viene considerata trasversale alle diverse discipline ed è finalizzata alla familiarizzazione dei bambini con il computer. Le attività non vengono svolte a classe intera, bensì con gruppi più ridotti di alunni.

ORE PER DISCIPLINA	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Italiano	8	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	7	6	6
Scienze	2	2	1	1	1
Tecnologia (e informatica)	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	1
Francese	0	0	0	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

***PLESSO DI CLAVESANA** ®Per ragioni di trasporto, l'orario è organizzato in 26 "unità orarie", che coprono un tempo di 27 ore effettive. Di conseguenza, gli alunni fanno una sola ora la settimana sia di storia che di scienze.*

***PLESSO DI BASTIA** ®Tutte le classi effettuano 30 ore settimanali, con 2 ore di storia, 2 ore di geografia, 2 ore di scienze e 2 ore di scienze motorie; le classi 1[^] e 2[^] hanno due ore di arte e immagine, che scendono ad una a partire dalla 3[^].*

Programmazione/progettazione delle attività

Con il fine di mettere per scritto l'itinerario che si intende seguire, vengono definite una sintetica programmazione disciplinare annuale e una programmazione periodica. Nella prima - concordata collegialmente dagli insegnanti dei diversi ambiti disciplinari - viene delineato il percorso per l'anno scolastico, nella forma che si ritiene più utile, con l'indicazione dei traguardi di massima per gli alunni.

Per la progettazione periodica i docenti utilizzano la scansione temporale che ritengono più opportuna (bimestrale, mensile, quindicinale) e la possono variare a seconda delle attività. Le progettazioni dei singoli docenti devono essere coerenti con le indicazioni del PTOF e della sua articolazione annuale; esse vengono confrontate all'interno dei diversi team ed integrate e/o modificate, se lo si ritiene necessario.

A livello di Istituto, gli insegnanti di ogni ambito disciplinare si incontrano con cadenza



bimestrale per confrontare le esperienze, riflettere insieme in merito al lavoro svolto con gli alunni e concordare comuni criteri di valutazione. Gli incontri sono programmati presso la scuola primaria di Carrù.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado dall'anno scolastico 2019-2020 l'orario di funzionamento è diverso nel plesso di Carrù rispetto al plesso di Rocca de' Baldi-Crava.

A Carrù è in funzione il tempo ordinario, di 30 ore settimanali: gli alunni vanno a scuola dal lunedì al venerdì, seguendo le lezioni per sei ore giornaliere (l'orario definitivo viene concordato con i Comuni, che organizzano il trasporto), con due intervalli quotidiani; non vi sono rientri pomeridiani.

A Rocca de' Baldi-Crava sono in vigore due tipologie orarie: gli alunni che al momento dell'iscrizione sceglieranno il tempo ordinario andranno a scuola dal lunedì al sabato, seguendo le lezioni per cinque ore giornaliere, dalle 8.00 alle 13.00; chi invece opterà per il tempo prolungato frequenterà per cinque ore al mattino (dalle 8.00 alle 13.00) e avrà due rientri pomeridiani fino alle 16.00, il lunedì e il mercoledì.

Il numero delle ore da dedicare settimanalmente all'insegnamento di ogni disciplina è stabilito dal DPR 89/2009; la ripartizione è riportata nella tabella che segue.

Il numero delle ore da dedicare settimanalmente all'insegnamento di ogni disciplina è stabilito dal DPR 89/2009; la ripartizione è riportata nella tabella che segue.

<i>DISCIPLINE*</i>	TEMPO SCUOLA ORDINARIO n. 30 ore	TEMPO SCUOLA PROLUNGATO n. 36 ore
Italiano, storia, geografia	9	9
Matematica e scienze	6	6
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria (francese)	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Musica	2	2
Religione cattolica	1	1
Approfondimento in materie letterarie	1	1



Attività pomeridiane di studio, recupero e approfondimento + mensa	-	6
<i>TOTALE</i>	30	36

* L'insegnamento di "Educazione Civica" è inserito trasversalmente in tutte le discipline.

[1] Gli orari sono indicativi.

[2] Le attività di intersezione descritte sono state momentaneamente sospese a causa della situazione epidemiologica, ci auguriamo di poterle riprendere quanto prima per la validità di tali esperienze.

[3] Questa attività è stata momentaneamente sospese a causa della situazione epidemiologica, ci auguriamo di poterle riprendere quanto prima per la validità di tali esperienze.